

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2020

NAZIONALE

GIORNALE	18/05/2020	14	L'Italia riapre con 70mila malati e 145 morti Ma i virologi: Attenti, non sia un liberi tutti <i>Mas</i>	3
LIBERO	18/05/2020	11	Virus in ritirata dall'Italia, giù contagi e morti <i>Fabio Rubini</i>	4
SECOLO XIX	18/05/2020	3	Boccia: Adesso i governatori devono solo rispettare le leggi <i>Paolo Festuccia</i>	5
STAMPA	18/05/2020	3	AGGIORNATO Intervista a Francesco Boccia - Si riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge = "Per aprire i dehors sarà sufficiente mandare una mail" <i>Paolo Festuccia</i>	7
STAMPA	18/05/2020	3	Si riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge = "Per aprire 1 dehors sarà sufficiente mandare una mail" <i>Paolo Festuccia</i>	9
TEMPO	18/05/2020	3	I malati sono meno di 70mila, 145 morti <i>Ale. Lem.</i>	11
tgcom24.mediaset.it	17/05/2020	1	Coronavirus, in un giorno 153 morti: decessi ai minimi da inizio lockdown Mattarella firma il decreto riaperture <i>Redazione Tgcom24</i>	12
adnkronos.com	17/05/2020	1	Coronavirus, 145 morti in un giorno <i>Redazione</i>	14
adnkronos.com	17/05/2020	1	Fase 2, Locatelli: "Dati ci danno respiro, impennata casi non c'è stata" <i>Redazione</i>	15
ansa.it	17/05/2020	1	Da Zaia a Bonaccini, i commenti dei governatori allo sciopero ANSA - Politica - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	16
ansa.it	17/05/2020	1	Coronavirus: calano i contagiati, in Lombardia continua calo ricoveri - Sanità <i>Redazione Ansa</i>	17
ansa.it	17/05/2020	1	Covid, 31.908 vittime, 145 più di ieri - Cronaca - ANSA <i>Redazione Ansa</i>	18
ansa.it	17/05/2020	1	Fase 2, in Molise riaperture tra speranze e incertezze - Notizie - Molise <i>Redazione Ansa</i>	19
ansa.it	17/05/2020	1	Coronavirus: Fvg, 3.191 positivi (+8), 319 decessi (+0) - Friuli V. G. <i>Redazione Ansa</i>	20
askanews.it	17/05/2020	1	Meno nuovi contagi e meno morti per COVID-19 alla vigilia della ripartenza <i>Redazione</i>	21
blitzquotidiano.it	17/05/2020	1	Torino, esonda il Po ai Murazzi: stop a auto e pedoni <i>Redazione</i>	22
quotidiano.net	17/05/2020	1	Coronavirus, bollettino di oggi della Protezione civile. I dati del 17 maggio - Cronaca <i>Quotidianonet</i>	23
repubblica.it	17/05/2020	1	Coronavirus in Italia, bollettino del 17 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica <i>Redazione</i>	25
corriere.it	16/05/2020	1	Coronavirus, Locatelli: A 12 giorni dall'inizio della Fase 2 l'impennata di contagi ancora non c'è <i>Margherita De Bac</i>	27
corriere.it	17/05/2020	1	Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo <i>Greta Sclaunich</i>	29
corriere.it	17/05/2020	1	Coronavirus, negli Usa un prete benedice i parrocchiani con una pistola d'acqua <i>Andrea Federica De Cesco</i>	30
corriere.it	17/05/2020	1	Coronavirus e fase 2, Vincenzo De Luca contro il governo: La Campania non ha firmato accordo <i>Redazione Politica</i>	31
formiche.net	18/05/2020	1	Il futuro e le occasioni da non perdere. Idee per la "Ri-nascita" dalla Fondazione Guido Carli <i>Redazione</i>	32
formiche.net	17/05/2020	1	Conte e Borrelli promossi, Zingaretti bocciato. Ecco le pagelle degli italiani <i>Redazione</i>	34
huffingtonpost.it	17/05/2020	1	Coronavirus, altri 145 morti: il dato più basso dall'inizio del lockdown <i>Redazione</i>	35
huffingtonpost.it	16/05/2020	1	153 morti: dato più basso da inizio lockdown. "Situazione sotto controllo, ma virus circola" <i>Redazione</i>	36
huffingtonpost.it	17/05/2020	1	Il sollievo di Franco Locatelli: "La temuta impennata non c'è stata" <i>Redazione</i>	38
ilfoglio.it	17/05/2020	1	Mascherine trendy <i>Redazione</i>	39

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 18-05-2020

ilgiornale.it	17/05/2020	1	L'ultima grana di Arcuri: mascherine (già acquistate) ferme in Cina <i>Redazione</i>	40
ilgiornale.it	17/05/2020	1	Coronavirus, infettivologo Le Foche: "Virus si sta spegnendo" <i>Redazione</i>	41
ilmessaggero.it	17/05/2020	1	Calvi, dopo la festa di San Pancrazio fascette distribuite casa per casa <i>Redazione</i>	42
ilmessaggero.it	17/05/2020	1	Estate Lazio, via alle passeggiate sulle spiagge di Fiumicino: da Passoscuro a Fregene e Maccarese <i>Redazione</i>	43
ilmessaggero.it	17/05/2020	1	Rieti, coronavirus, protezione civile Valle del Tevere: Un graziedi cuore a cittadini e volontari <i>Redazione</i>	44
ilmessaggero.it	18/05/2020	1	Il ministro Francesco Boccia: La Campania vuole distinguersi, dico no a tanti piccoli staterelli <i>Redazione</i>	45
ilmessaggero.it	17/05/2020	1	Rieti, coronavirus: nel Capoluogoi positivi sono 53 e i guariti 119 <i>Redazione</i>	47
ilmessaggero.it	17/05/2020	1	Virus, tamponi negativi ma la tac svela l'infezione: i casi particolari anche in provincia di Frosinone <i>Redazione</i>	48
lapresse.it	17/05/2020	1	Coronavirus: calano ancora i morti, oltre 2360 guariti <i>Redazione</i>	49
lastampa.it	17/05/2020	1	Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: minimo storico dei nuovi contagi (675), ma la metà sono in Lombardia. Scendono anche i decessi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	50
lastampa.it	17/05/2020	1	San Bartolomeo, domani riapre il mercato ambulante - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	51
lastampa.it	17/05/2020	1	CrAsti e Specchio dei Tempi, pacchi-spesa in dono a 450 famiglie messe in crisi dall'emergenza Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	52
lastampa.it	17/05/2020	1	Pietre e fango su una strada a Valmala, la frana rimossa dalla protezione civile - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo <i>Redazione</i>	54
rainews.it	17/05/2020	1	Coronavirus. Protezione civile: in 24 ore 145 morti, 675 nuovi contagi e 2.366 guarigioni <i>Redazione</i>	55
rainews.it	17/05/2020	1	Fase 2, gli esperti: "Dati positivi" ma "resta pericolo di nuova ondata" <i>Redazione</i>	56
affarinternazionali.it	17/05/2020	1	Covid-19 e opinione pubblica: italiani insoddisfatti dell'Ue, governo promosso - Affarinternazionali <i>Redazione</i>	57
dire.it	17/05/2020	1	Covid, gli attualmente positivi sono meno di 70 mila. Da ieri 145 morti e 675 nuovi casi <i>Redazione</i>	59
ilfattoquotidiano.it	17/05/2020	1	Coronavirus, i dati - Gli attualmente positivi scendono sotto i 70mila, 145 nuovi decessi. Raddoppiano i guariti in Lombardia <i>Redazione</i>	60

L'Italia riapre con 70mila malati e 145 morti Ma i virologi: Attenti, non sia un liberi tutti

Azzerati i decessi in 8 regioni, Lombardia e Piemonte sorvegliate speciali

[Mas]

L'Italia riapre con 70mila malati e 145 morti Ma i virologi: Attenti, non sia un liberi tutti Azzerati i decessi in 8 regioni, Lombardia e Piemonte sorvegliate speciali IICi siamo. Il giorno della riapertura è arrivato. E lo affrontiamo con numeri dignitosi in tutto il Paese, a parte Lombardia e Piemonte dove i casi restano a tré cifre. Tuttavia in otto regioni i decessi sono stati del tutto azzerati. Attualmente i soggetti positivi dei quali si ha certezza sono scesi sotto la soglia dei 70mila. Per l'esattezza sono 68.351 (-1.836 rispetto a sabato) e rappresentano una valida premessa per mollare il freno ancora un po'. Il conto sale a 225.435 se si calcolano anche morti e guariti, cioè tutte le persone che sono state trovate positive al virus dall'inizio dell'epidemia. In base ai dati fomiti dalla Protezione civile, i pazienti ricoverati con sintomi sono 10.311, di cui 762 sono in terapia intensiva. I morti 145 ed è il dato migliore mai avuto dall'inizio dell'epidemia. Da oggi si tira la riga e si rimescola il mazzo di carte per la seconda tranche della riapertura. Ovviamente, aumentando i contatti tra la gente, qualche nuovo contagio ci sarà - sarebbe da ingenui pensare il contrario - ma l'importante è scovarlo subito e isolarlo. Fra due o tré settimane si potrà calcolare l'effetto di questa riapertura. Riapriamo con dati belli - è tranquillo Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità (Ccs) e membro del Comitato tecnico scientifico (Cts) per l'emergenza coronavirus - Sono i migliori dall'8 marzo ad oggi. La temuta impennata non c'è stata, nessun impatto negativo sul rallentamento dei casi. Tuttavia ci sono alcune zone sorvegliate speciali: Lombardia, Molise e Umbria dove il rischio viene considerato moderato anziché basso come nel resto del Paese. La Lombardia toma in pista con 69 morti e 326 contagi, dati in miglioramenti rispetto ai bollettini precedenti. I dati indicano che il trend dei contagi è sostanzialmente soddisfacente - commenta l'assessore lombardo al Welfare Giulio Gallerà Il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi positivi è nel complesso favorevole. Raddoppia il numero dei guariti. Induce all'ottimismo anche il numero dei pazienti in terapia intensiva e non in terapia intensiva, entrambi in costante diminuzione. Un'incognita resta Milano: in provincia i casi sono 75 e in città 56, il doppio rispetto al giorno precedente. Le riaperture, dopo due mesi di lockdown e con un conto economico che si presenterà assai salato, sono ormai inevitabili, ma i virologi ricordano che non è un liberi tutti, e che il virus è ancora in circolo. Quindi ripartire sì, ma con estrema prudenza, sostengono in un unico coro Fabrizio Pregliasco e Giorgio Palù. Idem Roberto Burioni, che su twitter sottolinea: Si riapre ma dobbiamo essere prudenti, commentando un tweet del medico Milad Sharifpour, anestesista alla Emory University di Atlanta, che avvisa dei rischi soprattutto legati alla massa di malati asintomatici. Ci vuole cautela e buon senso - spiega Pregliasco, virologo all'università di Milano - sia da parte degli utenti che degli esercenti. MaS RIPARTENZA Buonidati epidemiologia a fine lockdown -tit_org- L'Italia riapre con 70mila malati e 145 morti Ma i virologi: Attenti, non sia un liberi tutti

Tutti in calo i numeri sull'epidemia

Virus in ritirata dall'Italia, giù contagi e morti

Non accadeva dal 4 marzo che i nuovi positivi scoperti fossero appena 675. E le terapie intensive continuano a svuotarsi

[Fabio Rubini]

Tutticalo numeri sull'epidemia Vims in ritirata dall'Italia, giù contagi e mori Non accadeva dal 4 marzo che i nuovi positivi scoperti fossero appena 675. E le terapie intensive continuano a svuotc FABIO RUBINI Sono tutti positivi i numeri dell'ultimo bollettino della Protezione Civile prima della grande riapertura di oggi. Dati che fanno tirare un sospiro di sollievo pure agli esperti, anche se è chiaro a tutti che il pericolo non è passato e che da oggi saranno proprio i comportamenti individuali a fare la differenza per evitare nuove strette che sarebbero devastanti. Andiamo ai numeri: i nuovi positivi sono appena 675 (200 in meno di sabato) ed è il dato migliore dal 4 marzo ad oggi. Se a questi si aggiunge il numero dei guariti, 2.366, ecco che il saldo dei contagiati toma sotto quota 70mila, esattamente 68.351. Fortunatamente anche i decessi fanno registrare un nuovo primato; ieri sono stati 145 (31.908 in totale) ed è il numero più basso dal 9 marzo. Ancora: tra i positivi al virus 762 sono in cura presso le terapie intensive, 13 in meno rispetto a ieri; mentre 10.311 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 89 pazienti. Sono invece 1.734 le persone uscite dall'isolamento domiciliare. Infine, il numero di tamponi totali effettuati arriva a 3.004.960, 60.101 nelle ultime 24 ore ed in calo rispetto ai 69.179 del giorno precedente. Anche in Lombardia, la grande malata, i numeri del contagio sembrano seguire il trend: i nuovi casi di coronavirus sono 326 (totale 35.042) su 11.809 tamponi processati. I guariti sono 823, il doppio rispetto a ieri, quando erano 402.1 decessi sono 69 (sabato erano 39 e venerdì 115), arrivando a 15.519. Continua la diminuzione dei ricoverati in terapia intensiva, ieri meno 13 (totale 255), e negli altri reparti, - 41. Numeri che l'assessore al Welfare Giulio Gallerà ha commentato così: Anche i dati di oggi indicano che il trend dei contagi è sostanzialmente soddisfacente. Il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi positivi è nel complesso favorevole. Raddoppia il numero dei guariti. Induce all'ottimismo anche il numero dei pazienti in terapia intensiva e non in terapia intensiva, entrambi in costante diminuzione. Dopo la Lombardia i numeri più alti si sono registrati nel Lazio dove ci sono stati 50 nuovi casi e 6 decessi. Poi ci sono le regioni che ieri hanno fatto registrare numeri bassissimi: in Basilicata ci sono stati solo due nuovi casi, in Veneto 13 (con 4 decessi); in Puglia i nuovi contagiati sono 5, mentre i morti sono stati 7, zero casi positivi e un morto sia in Valle d'Aosta sia in Sardegna, mentre la Calabria ha fatto registrare zero contagi e zero decessi. Numeri che come detto creano moderato ottimismo anche tra gli esperti. È il caso del virologo Guido Silvestri, docente alla Emory University di Atlanta, che nella sua rubrica su Facebook "Pillole di ottimismo", ha parlato di ritirata continua e imperterrita del 1° rus e che per ora nessun E gno del temuto aumento ñ malati che sarebbe seguito; la riapertura del 4 maggio. -tit_org- Virus in ritirata dall'Italia, giù contagi e morti

Boccia: Adesso i governatori devono solo rispettare le leggi

[Paolo Festuccia]

Il ministro degli Affari regionali replica alle critiche e avverte: Il virus circola ancora De Luca non deve firmare niente: il parere è già stato dato dalla Conferenza delle Regioni Boccia: Adesso i governatori devono solo rispettare le le Paolo Festuccia / ROMA Sono quasi le sette di sera quando il ministro Francesco Boccia lascia la sede della Protezione Civile di Roma. È così dall'emergenza Covid-19, perché è chiaro - ammette - che i rischi per la salute pubblica non sono ancora finiti. Altrimenti non sarei qui. Del resto, basta osservare il bollettino giornaliero: ieri altri 145 morti. Un dato più basso rispetto alle settimane scorse ma che si aggiunge alla lunga fila di decessi di questi mesi: oltre 31mila persone portate via dall'inizio della pandemia. IL VIRUS CIRCOLA ANCORA Sono stanco, sono ore che parlo e non vorrei... Lo sa che mi sono fermato solo il giorno di Pasqua?. Naturalmente, perché la macchina della Protezione civile non chiude mai, e poi spiega il responsabile degli Affari regionali e delle autonomie - la domenica serve per programmare la partenza di medici e infermieri volontari su tutto il territorio: 70-80 professionisti ogni due tre giorni. Fino ad ora oltre 2.300. Segno che il virus circola ancora nel nostro Paese e va combattuto. E la domenica, appunto, è giorno di pianificazione. LE CRITICHE Una programmazione, però, che a sentire alcuni governatori di Regione non può essere esente da critiche. Anzi troppe ombre a sentire il presidente della Campania, Vincenzo De Luca che è andato in televisione da Lucia Annunziata a specificare di non aver firmato alcun documento per le riaperture di oggi. Di più: annuncia che nella sua regione oggi non ripartirà nulla. Che cosa ne pensa? De Luca non deve firmare nulla. Il parere è stato dato dalla conferenza delle Regioni. Una cosa sono le leggi e le regole, un'altra cosa è la realtà virtuale. Poi c'è undecreto legge. Nessuno lo obbliga ad aprire. Ma se vuole ripartire deve seguire delle regole e attenersi alle indicazioni delle leggi dello Stato. Già, le regole che, però, è abitudine arrivino quasi sempre in zona Cesarini con un Dpcm (decreto del presidente del Consiglio) visto, rivisto e corretto proprio a poche ore dalla sua entrata in vigore. Ripeto - afferma il ministro questo è l'inizio di una fase nuova. La prima è durata due mesi e mezzo. E in quella fase lo Stato ha acquistato i ventilatori per le terapie intensive, li ha distribuiti sul territorio, ha inviato personale medico, ha distribuito soldi alla Regioni. Ora proprio perché restringere è doloroso, ma più facile, è inevitabile responsabilizzare i territori. Per le ripartenze, ci piaccia o no, il nostro Paese si confronta con ventuno sistemi diversi, quindi è inevitabile coinvolgere tutti. Ma lo sforzo fatto oggi sarà utile per i mesi che varranno. IL MONITO DI PRODI Certo, ma il professor Romano Prodi dice che lo Stato deve tornare a spendere e ritalia non deve precipitare troppo. Insomma, più coraggio non crede? Ma noi siamo ancora nella seconda fase - chiarisce Boccia -. Voglio bene al "Prof, e gli riconosco che è sempre avanti rispetto ai fatti, ma quel progetto industriale sarà applicato nella terza fase. Ora ci stiamo rimettendo a camminare. E fino a quando mi vedrete uscire dalla Protezione civile questa prospettiva ancora non c'è perché siamo ancora in emergenza. È prudente il ministro degli Affari regionali, tra le mani ha una cartella di dati riservati. La guarda e ammette: Sono prudente. Lo sono sempre stato e continuo ad esserlo. Per la fase 3 - prosegue - posso garantire che la testa del premier Giuseppe Conte è già lì, da tempo, e per queste ragioni sarà utile il lavoro fatto dalla task force di Colao, dai ministri Gualtieri, Catalfo, Patuanelli e dalle parti sociali. Ci arriveremo per gradi a quell'appuntamento.... Già, ma bisogna sburocratizzare il Paese, liberarlo dalle carte bollate, dalle autocertificazioni continue, come chiedono le categorie produttive. E per questo sto preparando, per la parte che compete al mio ministero, un meccanismo di semplificazione che cancelli i tanti duplicati a carico delle imprese. Il modello è quello portato avanti dal sindaco di Bari, Antonio De Caro. Deve poter bastare una mail per concedere il suolo pubblico a un titolare di un bar che ne faccia richiesta. Questo permetterà di saltare ben otto diversi procedimenti. Un modello naturalmen te applicabile e replicabile in ogni settore. Certo spiega Boccia l'obiettivo è codificare legislativamente il metodo e rendere il meccanismo più ampio e flessibile possibile. E già, perché la fase 2 comincia oggi laverà scommessa è quella di domani per rilanciare il Paese e recuperare decimali di Prodotto interno

lordo. Ma sarà così in ogni parte del Paese? Me lo auguro chiarisce-macredodino. Come ho già detto sono sempre prudente, ma penso che andremo verso una prospettiva dove alcuni cammineranno più speditamente e altri molto lentamente. Il ministro Francesco Boccia; in basso il premier Giuseppe Conte -tit_org-

FRANCESCO BOCCIA Il ministro degli Affari regionali "De Luca non deve firmare niente, lo hanno fatto le Regioni"

AGGIORNATO Intervista a Francesco Boccia - Si riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge = "Per aprire i dehors sarà sufficiente mandare una mail"

[Paolo Festuccia]

DE LUCA: LA CAMPANIA RESTA CHIUSA. CONTE: AVANTI NONOSTANTE GLI SCIENZIATI i riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge Negozi e ristoranti riaprono le porte. Viaggi anche in Europa dal 3 giugno E il giorno della partenza per negozi, bar e ristoranti, stabilimenti balneari, ma anche parrucchieri, centri estetici, musei e biblioteche. Per i viaggi si dovrà aspettare il 3 giugno. Scontro con le Regioni sulle riaperture, poi l'intesa. Ma De Luca: Non firmo. Boccia: I governatori rispettino la legge. SERVIZI - PP. 2-7 FRANCESCO BOCCIA Il ministro degli Affari regionali "De Luca non deve firmare niente, lo hanno fatto le Regioni" "Per aprire i dehors sarà sufficiente mandare una mail" COLLOQUIO PAOLO FESTUCCIA ROMA Sono quasi le sette di sera quando il ministro Francesco Boccia lascia la sede della Protezione Civile di Roma. È così fin dall'emergenza Covid-19, perché è - ammette - che i rischi per la salute pubblica non sono ancora finiti. Altrimenti non sarei qui. Del resto, basta osservare il bollettino giornaliero: ieri altri 145 moro. Un dato più basso rispetto alle settimane scorse ma che si aggiunge alla lunga fila di decessi di questi mesi: oltre 31 mila persone portate via dall'inizio della pandemia. Sono stanco... Sono ore che parlo e non vorrei... Lo sa che mi sono fermato solo il giorno di Pasqua?. Naturalmente, perché la macchina della Protezione civile non chiude mai, e poi - spiega il responsabile degli Affari regionali e della autonomie - la domenica serve per programmare la partenza di medici e infermieri volontari su tutto il territorio: 70-80 professionisti ogni due-tre giorni. Fino ad ora oltre 2.300. Segno che il virus circola ancora nel nostro Paese e va combattuto. E la domenica, appunto, è giorno di pianificazione. Una programmazione, però, che a sentire alcuni governatori di Regione non può essere esente da critiche. Anzi troppe ombre a sentire il presidente della Campania, Vincenzo De Luca che è andato in Tv da Lucia Annunziata a specificare di non aver firmato alcun documento per le riaperture di oggi. Di più: annuncia che nella sua regione oggi non ripartirà nulla. Cosa ne pensa? De Luca non deve firmare nulla. Il parere è stato dato dalla conferenza delle Regioni. Una cosa sono le leggi e le regole un'altra cosa è la realtà virtuale. Poi c'è un decreto legge. Nessuno lo obbliga ad aprire. Ma se vuole riparare deve seguire delle regole e attenersi alle indicazioni delle leggi dello Stato. Già, le regole che però è abitudine arrivano quasi sempre in zona Cesarmi con un Dpcm (decreto del presidente del consiglio) visto, rivisto e corretto proprio a poche ore dalla sua entrata in vigore. Ripeto afferma il ministro - questo è l'inizio di una fase nuova. La prima è durata due mesi e mezzo. E in quella fase lo Stato ha acquistato i ventilatori per le terapie intensive, li ha distribuiti sul territorio, ha inviato personale medico, ha distribuito soldi alla Regioni... Ora proprio perché restringere è doloroso, ma più facile, è inevitabile re-sponsabilizzare i tenitori. Per le riaperture, ci piaccia o no, il nostro Paese si confronta con 21 sistemi diversi e quindi è inevitabile coinvolgere tutti... Ma lo sforzo fatto oggi sarà utile per mesi che varranno. Certo, ma il professor Romano Prodi ritiene che lo Stato debba tornare a spendere e l'Italia non deve precipitare troppo... Insomma, più coraggio non crede?... Ma noi siamo ancora nella seconda fase - chiarisce Boccia -. Voglio bene al "Prof, e gli riconosco che è sempre avanti rispetto ai fatti, ma quel progetto industriale sarà applicato nella terza fase. Ora ci stiamo rimettendo a camminare. E fino a quando mi vedrete uscire dalla Protezione civile questa prospettiva ancora non c'è perché siamo ancora in emergenza.... È prudente il ministro degli Affari regionali, tra le mani ha una cartella di dati riservati. La guarda e ammette: Sono cauto. Lo sono sempre stato e continuo ad esserlo. Per la fase 3 - prosegue - posso garantire che la testa del premier Giuseppe Conte è già lì, da tempo, e per queste ragioni sarà utile il lavoro fatto dalla task force di Colao, dai ministri Gualtieri, Catalfo, Patuanelli e dalle parti sociali. Ci arriveremo per gradi a quell'appuntamento.... Già, ma bisogna sburocratizzare il Paese, liberarlo dalle carte bollate, dalle autocertificazioni infinite, come chiedono le categorie produttive... E per questo sto

preparando, per la parte che compete al mio ministero, un meccanismo di semplificazione che cancelli i tanti duplicati a carico delle imprese. Il modello è quello portato avanti dal sindaco di Bari Antonio De Caro. Deve poter bastare una mail per concedere il suolo pubblico a un titolare di un bar che ne faccia richiesta. Questo permetterà di saltare ben otto diversi procedimenti. Un modello naturalmente applicabile e replicabile in ogni settore... Certo - spiega Boccia - l'obiettivo è codificare legislativamente il metodo e rendere il meccanismo più ampio e flessibile possibile. E già, perché se la fase 2 comincia oggi la vera scommessa è quella di domani per rilanciare il sistema produttivo e recuperare decimali di €1. Ma sarà così in ogni parte del Paese? Me lo auguro - chiarisce - ma credo di no. Come ho già detto sono sempre prudente e penso che andremo verso una prospettiva dove alcuni cammineranno più speditamente e altri molto lentamente. FRANCESCO BOCCIA MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI Per le ripartenze, ci piaccia o no, il nostro Paese si confronta con 21 sistemi diversi e quindi è inevitabile coinvolgere tutti La sede della Protezione Civile, a Roma -tit_org- AGGIORNATO Intervista a Francesco Boccia - Si riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge - "Per aprire i dehors sarà sufficiente mandare una mail"

FRANCESCO BOCCIA Il ministro degli Affari regionali "De Luca non deve firmare niente, lo hanno fatto le Regioni"

Si riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge = "Per aprire 1 dehors sarà sufficiente mandare una mail"

[Paolo Festuccia]

DE LUCA: LA CAMPANIA RESTA CHIUSA. CONTI: AVANTI NONOSTANTE (ILI SCIENZIATI Si riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge' o i e risloranli riaprono le porte. Via^i anche in è à dal ' 0 È il giomodeUa ripartenza pernegozi, bar e ristOranti, stabilimenti balneari, ma anche parrucchieri, centri estetici, musei e biblioteche. Per i viaggiisidovrà aspettare il3 giugno. Scontro con le Regioni sulle riaperture, poi l'intesa. Ma De Luca: Non firmo. Boccia: I governatori rispettino la legge". SERVIZI - PP.-COLLOQUIO FRANCESCO BOCCIA Il ministro degli Affari regionali "De Luca non deve firmare niente, lo hanno fatto le Regioni" Per aprire i dehors sarà sufficiente mandare una mail

PAOLO FESTUCCIA ROMA Sono quasi le sette di sera quando il ministro Francesco Boccia lascia la sede della Protezione Civile di Roma. È così fin dall'emergenza Covid-19, perché - ammette - che i rischi per la salute pubblica non sono ancora finiti. Altrimenti non sarei qui. Del resto, basta osservare il bollettino giornaliero: ieri altri 145 morti. Undato più basso rispetto alle setdmane scorse ma che si aggiunge alla lunga fila di decessi di questi mesi: oltre 31 mila persone portate via dall'inizio della pandemia. Sono stanco... Sono ore che parlo e non vorrei... Lo sa che mi sono fermato solo il giorno dipasqua?. Naturalmente, perché la macchina della Protezione civile non chiude mai, e poi - spiega il responsabile degliAffari regionali e della autonomie - la domenica serve per programmare la partenza di medici e infermieri volontari su tutto il territorio: 70-80 professionisti ogni due tré giorni. Fino ad ora oltre 2.300. Segno che il virus circola ancora nel nostro Paese e va combattuto. E la domenica, appunto, è giorno di pianificazione. Una programmazione, però, che a sentire alcuni governatori di Regione non può essere esente da critiche. Anzi troppe ombre a sentire il presidente della Campa- nia, Vincenzo De Luca che è andato in Tv da Lucia Annunziata a specificare di non aver firmato alcun documento per le riaperture di oggi. Di più: annuncia che nella sua regione oggi non ripartirà nulla. Cosa ne pensa? De Luca non deve firmare nulla. Il parere è stato dato daUa conferenza delle Regioni.Una cosa sono leleggiele regole un'altra cosa è la realtà virtuale. Poi c'è un decreto legge. Nessuno lo obbliga ad aprire. Ma se vuole riparure deve seguire delle regole e attenersi alle indicazioni delle leggi dello Stato. Già, le regole che però è abitudine arrivino quasi sempre in zona Cesarini con un Dpcm (decreto del presidente del consiglio) visto, rivistoe corretto proprio a poche ore dalla sua entrata in vigore. Ripeto afferma il ministro - questo è l'inizio di una fase nuova. La prima è durata due mesi e mezzo. E in quella fase lo Stato ha acquistato i ventilatori per le terapie intensive, li ha distribuiti sul territorio, ha inviato personale medico, ha distribuito soldi alla Regioni... Ora proprio perché restringere è doloroso, ma più facile, è inevitabile responsabilizzare i territori. Per le riaperture,piaccia o no, il nostro Paese si confronta con 21sistemidiversiequindièinevitabile coinvolgere tutti... Ma lo sforzo fatto oggi sarà utile perimesichevarranno. Ceno, ma il professor Romano Prodi ritiene che lo Stato debba tomare a spendere e l'Italia non deve precipitare troppo...Insomraa, più coraggio non crede?... Manoi siamo ancora nella seconda fase - chiarisce Boccia -, Voglio bene al "Prof, e gli riconosco che è sempre avanti rispetto ai fatti, ma quel progetto industriale sarà applicato nella terza fase. Ora ci sriamo rimettendo a camminare. E finoa quando mi vedrete uscire dalla Protezione civile questa prospettiva ancora non c'è perché siamo ancora in emergenza.... È prudence il ministro degli Affari regionali, tra le mani ha una cartella di dati riservati. La guarda e ammette: Sono cauto. Lo sono sempre stato e continuo ad esserlo. Per la fase 3 - prosegue - posso garantire che la testa del premier Giuseppe Conte è già lì, da tempo, e per queste ragioni sarà utile il lavoro fatto dalla task force di Colao, dai ministri Gualtieri, Catalfo, Patuanelli e dalle parti sociali. Ci arriveremo per gradi a quell'appuntamento.,,". Già, ma bisogna sburocratizzare il Paese, liberarlo dalle cane bollate, dalle autocerrificazioni infinite, come chiedono le categorie produttive.,. E per questo sto preparando, perla pane che compete al mio ministero, un meccanismo di

semplificazione che cancelli i tanti duplicati a carico delle imprese. Il modello è quello portato avanti dal sindaco di Bari Antonio De Caro. Deve poter bastare una mail per concedere il suolo pubblico a un ritolare di un bar che ne faccia richiesta. Questo permetterà di saltare ben otto diversi procedimenti. Un modello naturalmente applicabile e replicabile in ogni settore... Certo -spiega Boccia -l'obiettivo è codificare legislativamente il metodo e rendere il meccanismo più ampio e flessibile possibile". E già, perché se la fase 2 comincia oggi la vera scommessa è quella di domani per rilanciare il sistema produttivo e recuperare decimali di miliardi. Ma sarà così in ogni parte del Paese? Me lo auguro - chiarisce - ma credo di no. Come ho già detto sono sempre prudente e penso che andremo verso una prospettiva dove alcuni cammineranno più rapidamente e altri molto lentamente. Per le ripartenze, ci piaccia o no, il nostro Paese si confronta con 21 sistemi diversi e quindi è inevitabile coinvolgere tutti FRANCESCO BOCCIA MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI -tit_org- Si riparte, Regioni divise Boccia: rispettate la legge Per aprire 1 dehors sarà sufficiente mandare una mail

I malati sono meno di 70mila, 145 morti

[Ale. Lem.]

PROTEZIONE CIVILE Mai così pochi contagiati dal 28 marzo. I decessi da inizio epidemia salgono a 31.908. Continua a scendere in Italia il numero dei malati di coronavirus e a poche ore dalla nuova fase di riaperture, i dati raccontano un ulteriore calo della curva epidemiologica, con un aumento dei contagi dello 0,3% in 24 ore: 225.435 il numero totale dei casi da inizio epidemia, 675 in più rispetto a ieri, mentre sale di 2.366 il dato dei guariti da Covid-19. Sono 145 le persone decedute in un giorno, 31.908 dall'inizio dell'epidemia, 762 i pazienti in terapia intensiva, 13 in meno di ieri, mentre è di 10.311 il numero dei ricoverati meno gravi. Sono meno di 70mila i malati (non succedeva dal 28 marzo). L'84% dei contagiati, ovvero 57.278 persone, è in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi, ma, nonostante l'aumento dei contagi tocchi il minimo da settimane, gli esperti invitano alla massima cautela, è soprattutto in vista della ripartenza, quando sempre più incideranno i comportamenti individuali e il rispetto delle norme di igiene e distanziamento che ognuno applicherà. La possibilità di incontrare gli amici e la riapertura di ristoranti, bar, alberghi, stabilimenti, parrucchieri e negozi preoccupa chi segue dall'inizio l'andamento dell'epidemia. Una nuova crescita della curva dei contagi sarà pressoché inevitabile nelle prossime due settimane, ma l'importante è scongiurare impennate, i casi attualmente positivi sono 27.430 in Lombardia, 10.239 in Piemonte, 5.656 in Emilia-Romagna e 4.041 in Veneto, solo per citare le aree più colpite. ALE. M. Ospedale Reparto Covid al Santo Spirito di Roma Fase 3, giungla dilbä äÈÈ -tit_org-

Coronavirus, in un giorno 153 morti: decessi ai minimi da inizio lockdown | Mattarella firma il decreto riaperture

Coronavirus, in un giorno 153 morti: decessi ai minimi da inizio lockdown | Mattarella firma il decreto riaperture - Sono 875 i nuovi casi di Covid-19 segnalati dalla Protezione civile nelle ultime 24 ore. I nuovi guariti sono 2.065 mentre diminuiscono ancora i ricoveri in terapia intensiva: 33 in meno

[Redazione Tgcom24]

16 maggio 2020 22:12 Sono 875 i nuovi casi di Covid-19 segnalati dalla Protezione civile nelle ultime 24 ore. I nuovi guariti sono 2.065 mentre diminuiscono ancora i ricoveri in terapia intensiva: 33 in meno leggi dopo commenta Coronavirus, da Milano a Bari i negozi si preparano a riaprire IPA 1 di 55 IPA 2 di 55 IPA 3 di 55 IPA 4 di 55 IPA 5 di 55 IPA 55 di 55 IPA 55 di 55 IPA 55 di 55 IPA 55 di 55 IPA 10 di 55 IPA 11 di 55 IPA 12 di 55 IPA 13 di 55 IPA 14 di 55 IPA 15 di 55 IPA 16 di 55 IPA 17 di 55 IPA 18 di 55 IPA 19 di 55 IPA 20 di 55 IPA 21 di 55 IPA 22 di 55 IPA 23 di 55 IPA 24 di 55 IPA 25 di 55 IPA 26 di 55 IPA 27 di 55 IPA 28 di 55 IPA 29 di 55 30 di 55 IPA 31 di 55 IPA 32 di 55 33 di 55 34 di 55 35 di 55 36 di 55 37 di 55 38 di 55 IPA 39 di 55 40 di 55 41 di 55 42 di 55 43 di 55 44 di 55 45 di 55 46 di 55 47 di 55 48 di 55 IPA 49 di 55 50 di 55 51 di 55 52 di 55 IPA 53 di 55 54 di 55 IPA 55 di 55 leggi dopo slideshow ingrandisci Sono 153 i morti da coronavirus delle ultime 24 ore (31.763 in tutto), mentre i nuovi casi sono 875. I malati sono 1.833 in meno rispetto a ieri, mentre il numero complessivo di dimessi e guariti sale a 122.810, 2.605 in più in un giorno. In terapia intensiva si contano 33 persone in meno. In tutto i pazienti ricoverati sono 10.400. Intanto il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha firmato il decreto sulle riaperture. "Il lockdown ha consentito di controllare l'infezione" Intanto il report settimanale del monitoraggio della cabina di regia tra ministero della salute e Istituto superiore di sanità conferma che "le misure di lockdown in Italia hanno effettivamente permesso un controllo dell'infezione da Covid-19 sul territorio nazionale pur in un contesto di persistente trasmissione diffusa del virus con incidenza molto diversa nelle 21 regioni". Ciononostante, "permangono segnali di trasmissione con focolai nuovi segnalati che descrivono una situazione epidemiologicamente fluida in molte regioni italiane. Questo richiede il rispetto rigoroso delle misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali l'igiene individuale e il distanziamento fisico". Il testo chiarisce poi che "è necessario un rapido rafforzamento dei servizi territoriali per la prevenzione e la risposta al Covid-19 per fronteggiare eventuali recrudescenze epidemiche durante la fase di transizione". "Il coronavirus può ancora toccarci" Anche per questo Palazzo Chigi ha diffuso un video-tutorial sulle misure del distanziamento da adottare e sull'utilizzo delle mascherine, alla vigilia dell'inizio delle riaperture di gran parte delle attività, previsto per il 18 maggio. Il titolo della nuova campagna informativa è "Il coronavirus può ancora toccarci da vicino. Tocca a noi fermarlo #restiamoadistanza". Arcuri: 30 milioni di mascherine alle farmacie Proprio per tenere alta la guardia e "per garantire agli italiani sempre più mascherine chirurgiche, a 50 centesimi abbiamo deciso di aumentare a 30 milioni la nostra nuova fornitura alle farmacie e parafarmacie". Lo ha dichiarato il commissario Domenico Arcuri. Complessivamente, il commissario e le due associazioni di distributori per il tramite delle aziende associate, garantiranno alle farmacie circa 20 milioni di mascherine chirurgiche alla settimana. "Tra poche ore - ha aggiunto Arcuri - inizia il periodo più delicato della cosiddetta 'fase 2' e quindi, come da tempo preventivato, siamo pronti a compiere uno sforzo straordinario nella distribuzione di mascherine chirurgiche. I 30 milioni di mascherine alle farmacie e parafarmacie si sommano alla nostra quotidiana fornitura alle regioni, alla sanità, ai servizi pubblici essenziali, al trasporto pubblico locale, alle Rsa pubbliche e private, alle forze dell'ordine e a quelle che abbiamo consegnato alla grande distribuzione, con cui abbiamo firmato un accordo, del quale siamo sin dall'inizio molto soddisfatti." Confesercenti: solo 6 attività su 10 riapriranno il 18 Nonostante l'ok alle riaperture, però, solo 6 imprese su 10, tra negozi, bar e ristoranti, sono intenzionati a riaprire lunedì 18 maggio. È quanto emerge da un sondaggio condotto da Swg per Confesercenti, secondo cui chi invece pensa di restare chiuso

so (il 27% ha già deciso, l'11% è ancora incerto) teme principalmente di lavorare in perdita, ma anche il rebus delle regole di sicurezza e la paura del coronavirus. coronavirus italia usa covid-19 fase 2 Commenti {{{commento}}} {{counterLike}} rispondi {{#hasChildren}} risposte ({{hasChildren}}) {{/hasChildren}} {{#hasChildren}} più risposte {{/hasChildren}}

Coronavirus, 145 morti in un giorno

[Redazione]

Pubblicato il: 17/05/2020 18:17 Coronavirus, scende sotto i 70mila il numero degli attuali positivi. Il numero totale di attualmente positivi in Italia è di 68.351, con una decrescita di 1.836 assistiti rispetto a ieri. Lo comunica la Protezione Civile. Nelle ultime 24 ore i morti sono stati 145 con il totale di decessi nel nostro Paese che sale a 31.908. Coronavirus, il bilancio dell'emergenza in Italia [INS::INS] Sono 762 i pazienti in terapia intensiva, 13 pazienti in meno rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono 10.311, 89 pazienti in meno rispetto a ieri. Zero contagi in Valle d'Aosta e Calabria, nove Regioni sono sotto i dieci. RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Fase 2, Locatelli: "Dati ci danno respiro, impennata casi non c'è stata"

[Redazione]

Pubblicato il: 17/05/2020 10:28 I dati dell'ultimo bollettino della Protezione civile "sono belli, i migliori dall'8 marzo ad oggi dal punto di vista della mortalità. Si è ulteriormente ridotta la pressione sulle terapie intensive. Solo due regioni, Lombardia e Piemonte, presentano numeri di positivi a tre cifre. Le misure di contenimento hanno impedito all'epidemia di dilagare al centro, al sud e nelle isole. Cominciamo ad avere dati di un certo interesse che danno respiro, a 12 giorni dalle prime riaperture. La temuta impennata non c'è stata, nessun impatto negativo sul rallentamento dei casi". A sottolinearlo è Franco Locatelli, presidente del Consiglio superiore di sanità (Ciss) e membro del Comitato tecnico scientifico (Cts) per l'emergenza coronavirus. In un'intervista al Corriere della sera l'esperto spiega: "Avevamo timore sul monitoraggio. Quindi è positivo che l'approccio graduale di riaperture abbia dato questi esiti". Cosa dicono i primi algoritmi sulla tenuta delle Regioni, quelli che indicano il livello di rischio? "Siamo su livelli tranquillizzanti, significa che non c'è una preoccupazione particolare. Le tre Regioni da tenere sotto controllo sono Lombardia, Molise e Umbria dove il rischio viene considerato moderato anziché basso come nel resto del Paese". E ancora: "Se in Lombardia, Lazio o Campania che hanno milioni di abitanti in più fosse successo quello che è accaduto in Molise (un funerale non autorizzato ha dato il via a un focolaio, ndr) sarebbe stato un vero problema". Insomma, per l'esperto, in vista dell'avvio della fase 2, si tratta di "un'ottima premessa. Con un approccio di riaperture gradualmente i livelli di rischio si sono mantenuti bassi". [INS::INS] In Italia l'epidemia ha assunto dimensioni differenti. Ora le regioni sono chiamate a fare scelte locali ma nella logica di una collaborazione col ministero della Salute, pronte a stringere le misure se il livello di rischio aumenta". Si è capito che il virus colpisce anche i bambini? "In Italia sono stati segnalati 10 casi di iperinfiammazione acuta nell'ospedale di Bergamo in bambini di circa 7 anni. Non è una novità preoccupante. La sindrome - assicura Locatelli - può essere trattata e nessun piccolo malato ha perso la vita. Confermo, negli under 18 il Sars-CoV-2 non ha un impatto drammatico, per fortuna". Quanto alle terapie, "gli studi sull'antivirale Remdesivir hanno dato risultati divergenti. E anche l'efficacia di trasfusioni di plasma con anticorpi protettivi di pazienti guariti va provata con uno studio randomizzato, vale a dire di confronto". Quanto alle ipotesi su come organizzarsi in autunno? "Concentriamoci sulle prossime 6-7 settimane e poi faremo ragionamenti", conclude Locatelli. Locatelli spiega poi che la distanza sicura è "minimo un metro. Partiamo dal presupposto che le probabilità di contagio dipendono dalle quantità di particelle di virus emesse con le goccioline e dalla durata dell'esposizione. Quindi i luoghi aperti sono meno pericolosi di quelli chiusi". "In un luogo chiuso, anche se ampio, in assenza di distanziamento, le probabilità di contagio dipendono da quanti droplet, le goccioline appunto, escono da naso e bocca. Se respiriamo la quantità è limitata, aumentano se parliamo a voce bassa, ancora di più a voce alta e ancor più cantando", precisa Locatelli. E in palestra? "Mantenere i due metri è più rassicurante. La distanza va modulata a seconda delle attività. È chiaro - conclude - che chi corre sul tapis roulant, sotto sforzo, respirando a bocca aperta è più pericoloso di chi fa yoga". RIPRODUZIONE RISERVATA Copyright Adnkronos. Tweet Condividi su WhatsApp

Da Zaia a Bonaccini, i commenti dei governatori allo sciopero ANSA - Politica - ANSA

Diverse reazioni dai territori, anche l'Anci (ANSA)

[Redazione Ansa]

Da Luca Zaia a Stefano Bonaccini ad Antonio Decaro, anche i governatori e gli amministratori hanno espresso la loro posizione sullo stop indetto dai giornalisti dell'ANSA. Bonaccini, ANSA fondamentale, l'azienda ci ripensi. La difficile situazione che sta vivendo l'Agenzia ANSA, sfociata in due giorni di sciopero, ci preoccupa molto. A nome della Conferenza delle Regioni e delle province autonome, esprimo l'auspicio affinché l'azienda riveda le proprie decisioni e si riapra un dialogo proficuo con il comitato di redazione". A dichiararlo è il presidente della Conferenza delle Regioni Stefano Bonaccini, governatore dell'Emilia-Romagna. "L'ANSA rappresenta da sempre una garanzia di informazione corretta e fondamentale per la tenuta della democrazia", sottolinea Bonaccini, ricordando come "proprio l'emergenza coronavirus ha mostrato ancora di più rispetto al passato l'imprescindibile necessità di fonti verificate e certe di fronte al proliferare di fake news". Per questo, conclude il presidente, "la Conferenza si associa alla richiesta avanzata anche dal governo di riaprire il confronto aziendale per trovare una soluzione condivisa a entrambe le parti". Zaia, da ANSA ruolo civile con rigore e fatica "Esprimo la mia solidarietà ai giornalisti dell'Ansa, che in queste ore stanno vivendo una difficile vertenza. Il loro impegno estremo nel drammatico periodo che abbiamo vissuto e stiamo vivendo, il ruolo civile che hanno assolto con rigore e fatica fornendo agli italiani e al mondo le notizie giuste in una Babele popolata di falsità ed errate suggestioni, il ruolo - direi - di Protezione Civile e servizio pubblico che garantiscono, ripropongono il valore assoluto ed irrinunciabile dell'informazione primaria, che va salvaguardato al di là e al di sopra di ogni convenienza economica. Dobbiamo tutti renderci conto - in primis chi governa - che un'informazione corretta ed imparziale fa bene a tutti". Con queste parole il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, esprime la sua solidarietà ai giornalisti dell'Ansa. Decaro, si assicuri la presenza dell'ANSA "L'ANSA ha il valore essenziale di garantire un'informazione primaria certificata, un valore pubblico, un presidio del diritto a essere informati, sancito dalla Costituzione. E' quindi indispensabile che continui ad assicurare la sua presenza articolata sul territorio italiano come su quello estero per tutelare quel diritto. L'emergenza sanitaria che inevitabilmente innesca conseguenze sul tessuto economico, è una grande prova per il nostro Paese. Ma è una prova per affrontare la quale abbiamo se possibile ancor più bisogno del compito svolto dall'informazione primaria. Per questo siamo al fianco dei giornalisti che, oltre al loro lavoro, difendono un servizio pubblico indispensabile e un diritto di tutti". Lo dichiara il presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro.

Coronavirus: calano i contagiati, in Lombardia continua calo ricoveri - Sanità

[Redazione Ansa]

Sono 225.435 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 675 più di ieri. Si tratta dell'incremento più basso da mesi. Il dato comprende attualmente positivi, vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 875. Il dato è stato reso noto dalla protezione civile. Sono salite a 31.908 le vittime per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 145. Sabato l'aumento era stato di 153. Sono 68.351 i malati di coronavirus in Italia, 1.836 meno di ieri. Sabato il calo era stato di 1.883. Sono saliti a 125.176 i guariti e i dimessi per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.366. Sabato l'aumento era stato di 2.605. I dati della Lombardia. Continua a diminuire il numero dei ricoverati in Lombardia: sono 255 i pazienti in terapia intensiva (-13) e 4.480 (-41) le persone in altri reparti. I casi positivi in totale sono 84.844 (+326), in calo rispetto a ieri anche se con oltre 2.000 tamponi in meno (11.809), mentre i nuovi decessi sono 69 per un totale di 15.519 morti. "Anche i dati di oggi indicano che il trend dei contagi è sostanzialmente soddisfacente", ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. I dati Gallera ha aggiunto che "il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi positivi è nel complesso favorevole" e "raddoppia, rispetto a ieri, il numero dei guariti", che sono 35.042 (+823). "Induce all'ottimismo anche il numero dei pazienti in terapia intensiva e non in terapia intensiva, entrambi in costante diminuzione", ha concluso l'assessore.

Covid, 31.908 vittime, 145 più di ieri - Cronaca - ANSA

[Redazione Ansa]

(ANSA) - ROMA, 17 MAG - Sono salite a 31.908 le vittime per il coronavirus in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 145. Sabato l'aumento era stato di 153. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. Il numero totale dei contagiati, che comprende gli attualmente positivi, i morti e i guariti, sale a 225.435, registrando l'incremento più basso da mesi: ieri l'incremento era stato di 875, oggi di 675. Le persone attualmente malate sono 68.351, 1.836 meno di ieri, quando il calo era stato di 1.883. Salgono a 125.176 i guariti e dimessi, con un incremento di 2.366 rispetto a ieri, quando l'aumento era stato di 2.605. Mentre sono 762 le persone ricoverate in terapia intensiva per il coronavirus, 13 meno di ieri. Di queste, 255 sono in Lombardia, 13 in meno rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono invece 10.311, con un calo rispetto a ieri di 89 mentre i malati in isolamento domiciliare sono 57.278, in calo rispetto a ieri di 1.734.

Fase 2, in Molise riaperture tra speranze e incertezze - Notizie - Molise

[Redazione Ansa]

(ANSA) - CAMPOBASSO, 17 MAG - Attese, speranze, ma anche incertezze e perplessità in Molise dove domani riapriranno diverse attività nel rispetto delle misure anticontagio. "Adesso dobbiamo avere senso di responsabilità - ha detto il presidente della Regione Donato Toma - e continuare a rispettare le regole". Intanto il Molise, per lungo periodo regione 'virtuosa', è ora 'sotto osservazione' da parte di ministero della Salute e Istituto superiore di sanità (Iss) a seguito del nuovo focolaio, in fase di controllo e comunque circoscritto, che ha determinato un aumento dei casi di positività al Covid-19. Intanto segnali confortanti arrivano dall'analisi 'CoVstat', indicatore di rischio contagio che analizza i dati della Protezione civile. Il 14 maggio l'indice R0 (numero di persone sane potenzialmente contagiate da individuo infetto) era 1,57, ora è 1.12. La mappa dei contagi fornita da Asrem e Regione vede su 136 Comuni 29 con casi positivi. Quindi oltre il 75% del territorio regionale è 'virus free', con i focolai maggiori a Campobasso, Termoli e Ceremaggiore. (ANSA).

Coronavirus: Fvg, 3.191 positivi (+8), 319 decessi (+0) - Friuli V. G.

[Redazione Ansa]

(ANSA) - TRIESTE, 17 MAG - Dall'inizio dell'epidemia le persone risultate positive al coronavirus in Friuli Venezia Giulia sono 3.191, 8 più di ieri. Le persone attualmente positive (equivalenti alla somma degli ospedalizzati, dei clinicamente guariti e degli isolamenti domiciliari) sono 707;30 in meno rispetto a ieri. Rimangono 3 i pazienti che si trovano in terapia intensiva; quelli ricoverati in altri reparti sono 80, mentre non si registrano nuovi decessi (319 in totale). Lo ha comunicato oggi il vicegovernatore con delega alla Salute e Protezione civile, Riccardo Riccardi. Per quanto riguarda il totale dei positivi dall'inizio dell'emergenza, 1.348 sono stati registrati a Trieste, 973 a Udine, 667 a Pordenone e 203 a Gorizia. I totalmente guariti ammontano a 2.165 (38 più di ieri), i clinicamente guariti a 53 e le persone in isolamento domiciliare sono 571. I deceduti rimangono 174 a Trieste, 73 a Udine, 67 a Pordenone e 5 a Gorizia. (ANSA).

Meno nuovi contagi e meno morti per COVID-19 alla vigilia della ripartenza

[Redazione]

Roma, 17 mag. (askanews) Secondo i dati odierni della protezione civile, in sintesi, i nuovi contagi in 24 ore scendono da 875 a 675, anche se oltre la metà di questi sono in Lombardia: 326, cioè 73 in meno su ieri. Diminuisce un po' il numero dei morti: da 153 a 145. Si liberano 89 letti nei reparti Covid e altri 13 nelle intensive. Int2

Torino, esonda il Po ai Murazzi: stop a auto e pedoni

[Redazione]

di Redazione BlitzPubblicato il 17 Maggio 2020 19:16 | Ultimo aggiornamento: 17 Maggio 2020 20:01Torino, esonda il Po ai Murazzi: dalla Appendino stop a auto e pedoniTorino,esonda il Po ai Murazzi: dalla Appendino stop a auto e pedoni (Foto Arpa Piemonte) ROMA A Torino esonda il Po e il sindaco Appendino blocca la circolazione di auto e pedoni in alcune zone.Le abbondanti piogge cadute nelle scorse ore hanno provocato innalzamento del livello del Po, che ha invaso la banchina pedonale dei Murazzi.Chiara Appendino ha emanato un'ordinanza disponendo immediata interdizione della circolazione veicolare e pedonale e la sosta di veicoli e rimorchi, sino alla cessazione dello stato di pericolo nei camminamenti prospicienti entrambe le sponde del fiume Po, nell'intero tratto compreso nel territorio comunale. Dopo le forti piogge della scorsa notte, con 120 mm di pioggia a Barge (Cuneo), 100 mm a Paesana (Cuneo) e 75 mm a Luserna San Giovanni (Torino), già dal primo pomeriggio di domenica 17 maggio è scattata l'allerta gialla sul primo tratto del Po. Raggiunti i livelli di guardia a Carignano. I problemi maggiori legati al maltempo si sono registrati soprattutto nel Cuneese dove ci sono state frane e smottamenti nella zona di Barge, Paesana e Busca. Nel Cuneese, al confine con la provincia di Torino sono caduti fino a 120 millimetri di acqua, 100 a Paesana. Il Torrente Ghiandone ha superato il livello di guardia. Carlotta Rocci su Repubblica Torino fa un quadro più completo dei problemi verificatisi nel resto della Regione: A Barge si sono verificati smottamenti sulla Rocca ed è stato chiuso il guado Zucchea. I vigili del fuoco sono dovuti intervenire sulla strada provinciale 27 tra Barge e Paesana per rimuovere alcuni rami e alberi caduti. Una grossa frana si è staccata a Paesana e incombe sulle case di frazione Calcinere dove la situazione è monitorata dalla protezione civile. Un'altra frana a Busca ha bloccato una strada in borgata Valmala e ha richiesto l'intervento dei vigili del fuoco. A Cardè il fiume è esondato nel pomeriggio ma fortunatamente l'acqua ha raggiunto soltanto i campi.(Fonti: Ansa, Repubblica e Agi)

Coronavirus, bollettino di oggi della Protezione civile. I dati del 17 maggio - Cronaca

Gli aggiornamenti su casi totali da inizio epidemia, attualmente positivi, morti, guariti e sulla situazione delle terapie intensive. Lazio, 18 contagi a un funerale. Le tabelle in Pdf con ripartizione per regione e per provincia

[Quotidianonet]

Gli aggiornamenti su casi totali da inizio epidemia, attualmente positivi, morti, guariti e sulla situazione delle terapie intensive. Lazio, 18 contagi a un funerale. Le tabelle in Pdf con ripartizione per regione e per provincia Roma, 17 maggio 2020 - I dati di oggi della Protezione civile sul Coronavirus in Italia. Il bollettino aggiorna sull'andamento di casi totali, attualmente positivi, morti e guariti. Mentre resta alta la tensione sulle riaperture (che scattano da domani) tra governo e Regioni, un sondaggio pubblicato da Quotidiano.net evidenzia che gli italiani restano prudenti: il 67% teme ancora il virus. E intanto oggi spunta il giallo dei casi Covid-like. Scende sotto i 70mila il numero di persone attualmente positive al coronavirus in Italia: sono 68.351, con un decremento di 1.836 rispetto a ieri. Lo riferisce la Protezione civile nel bollettino quotidiano sulla diffusione dell'epidemia. Sul fronte invece dei guariti, il numero sale a 125.176, cioè 2.356 su ieri, mentre per quanto riguarda il numero dei morti in Italia che si ritiene collegato al Covid-19 siamo a 31.908, con un incremento di 145 rispetto a ieri. I morti dall'inizio dell'emergenza sono complessivamente 15.519 in Lombardia, +69 nelle ultime 24 ore. Il dato torna a salire rispetto a ieri quando i decessi erano stati 39. I contagi sono complessivamente 84.844 (+326), ieri invece l'incremento era stato maggiore (+399). "Raddoppia, rispetto a ieri, il numero dei guariti. Induce all'ottimismo anche il numero dei pazienti in terapia intensiva e non in terapia intensiva, entrambi in costante diminuzione", dice l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. I guariti ieri erano aumentati di 402, oggi sono 823 in più: il totale passa quindi da 34.219 a 35.042, secondo il 'bollettino' odierno. L'andamento del contagio nella provincia di Milano prosegue in linea con gli ultimi giorni: oggi i nuovi casi di coronavirus sono 110, in aumento rispetto a ieri quando erano 75, e all'altro ieri, quando erano 66, per un totale di 22.151 positivi al covid 19. Stabile il trend anche nella città di Milano, dove i nuovi casi sono 56 nelle ultime 24 ore, ieri erano 34 e venerdì erano 30. Dall'inizio dell'epidemia da Coronavirus, in Emilia-Romagna si sono registrati 27.232 casi di positività, 50 in più rispetto a ieri. 2.832 i tamponi effettuati, che raggiungono così complessivamente quota 261.106. Le nuove guarigioni oggi sono 233 (17.603 in totale), mentre continuano a calare i casi attivi, e cioè il numero di malati effettivi che a oggi sono scesi a 5.656 (-196). Questi i dati - accertati alle ore 12 di oggi sulla base delle richieste istituzionali - relativi all'andamento dell'epidemia in regione. Le persone in isolamento a casa, cioè quelle con sintomi lievi, che non richiedono cure ospedaliere, o risultano prive di sintomi, sono complessivamente 4824, - 176 rispetto a ieri. I pazienti in terapia intensiva sono 111 (-1). Diminuiscono anche quelli ricoverati negli altri reparti Covid (-19). Le persone complessivamente guarite salgono quindi a 17.603 (+233): 1.771 "cl clinicamente guarite", divenute cioè asintomatiche dopo aver presentato manifestazioni cliniche associate all'infezione, e 15.832 quelle dichiarate guarite a tutti gli effetti perché risultate negative in due test consecutivi. Purtroppo, si registrano 13 nuovi decessi: 6 uomini e 7 donne. Complessivamente, in Emilia-Romagna sono arrivati a 3.973. Sono 18 i decessi, di cui uno solo registrato nella giornata di oggi, e 64 i nuovi contagi comunicati oggi dall'Unità di crisi della Regione Piemonte, che registra anche 428 guariti (11.975 il totale) in più rispetto a ieri e altri 3.739 in via di guarigione. Dall'inizio dell'emergenza le vittime in Piemonte sono 3.612 e i contagi 29.547. Stabili i ricoverati in terapia intensiva, che sono 101, uno in più rispetto a ieri, quelli ricoverati non in terapia intensiva sono 1.620, 58 in più rispetto a ieri. Le persone in isolamento domiciliare sono 8500. I tamponi diagnostici finora processati sono 249.371, di cui 138.585 risultati negativi. "Oggi registriamo un dato di 50 casi positivi nelle ultime 24 ore e di questi 18 sono legati a un cluster di quattro nuclei familiari posti in isolamento nella Asl Roma 1 e causato dalla partecipazione a un funerale". Così l'assessore alla Sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato. "I decessi nelle

ultime 24 ore - aggiunge D'Amato - sono stati 6, mentre continuano a crescere i guariti: nelle ultime 24 ore di 156 unità, ovvero oltre il triplo dei nuovi casi, portando il numero totale a 2.914". Dai dati forniti nel bollettino si evince che i nuovi positivi registrati a Roma nelle ultime 24 ore sono stati 33 sui 50 complessivi della Regione. Pdf dopo le 18 Coronavirus, epidemiologo: "I viaggi sono sicuri" I datori di lavoro e l'incubo contagi. "Scudo per chi rispetta le regole" Riapre San Pietro e ripartono le messe. Il Papa: "Rispettare le norme" Coronavirus e viaggi in treno, come funziona il biglietto nominativo Riproduzione riservata Copyright 2019 - P.Iva 12741650159

Coronavirus in Italia, bollettino del 17 maggio: aggiornamento sui casi positivi, i ricoverati e i guariti - la Repubblica

Rimani informato sulla situazione dell'epidemia grazie al bilancio aggiornato di tutti i casi di Coronavirus in Italia. Ecco i numeri

[Redazione]

ROMA - Scende ancora il numero quotidiano delle vittime, oggi 145, un nuovo minimo rispetto all'inizio del lockdown e il numero degli attualmente positivi cala sotto la soglia dei 70mila (non succedeva dal 28 marzo). Sono dati positivi quelli diffusi oggi sull'andamento dell'epidemia di coronavirus. Il rapporto tra casi individuati e test a un nuovo minimo, l'1,1%, un caso ogni 89 tamponi. All'inizio dell'epidemia è stato al 33%, uno su tre. Tutti i grafici e le mappe sulla pandemia (aggiornati ogni giorno) Non si registra nessun nuovo caso in Calabria e Valle D'Aosta, un solo nuovo caso in Molise e Sardegna. Nessun morto in Friuli Venezia Giulia, Campania, Sardegna, Umbria, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige. Dei 675 tamponi positivi rilevati oggi, la maggior parte sono in Lombardia, con 326 nuovi positivi (il 48,2% dei nuovi contagi). Tra le altre regioni più colpite dal coronavirus, l'incremento di casi è di 64 casi in Piemonte, 50 in Emilia Romagna, di 13 in Veneto, di 35 in Toscana, di 48 in Liguria e di 50 nel Lazio. (vai ai dati completi delle regioni) Il bollettino del 17 maggio: tutti i dati del nuovo bollettino della Protezione Civile riportano un calo delle persone ricoverate. In terapia intensiva si trovano oggi 762 persone, 13 meno di ieri. Sono ancora ricoverate con sintomi 10311 persone, 89 meno di ieri. In isolamento domiciliare 57278 persone (1734 rispetto a ieri). Nelle ultime ventiquattrore sono morte 145 persone (ieri le vittime erano state 153), arrivando a un totale di decessi 31908. È un nuovo minimo dall'inizio del lockdown. Nessun morto è stato registrato in Friuli Venezia Giulia, Campania, Sardegna, Umbria, Calabria, Molise, Basilicata e Trentino Alto Adige. I guariti raggiungono quota 125176, per un aumento in 24 ore di 2366 unità (ieri erano state dichiarate guarite 2605 persone). Il calo dei malati (ovvero le persone attualmente positive) è stato pari a 1836 unità (ieri erano stati 1883) mentre i nuovi contagi rilevati nelle ultime 24 ore sono stati 675 (ieri 875). Questi due dati vanno sempre analizzati considerando il fatto che sono strettamente collegati al numero di tamponi fatti. Oggi sono stati fatti 60101 tamponi (ieri 69179) e sono stati raggiunti i tre milioni di tamponi totali. Non è mai stato così basso il rapporto tra tamponi fatti e casi individuati: oggi è di 1 malato ogni 89 tamponi fatti, l'1,1%. Negli ultimi giorni questo valore è stato in media del 1,3%. Il numero totale di persone che hanno contratto il virus dall'inizio dell'epidemia è 225435. Coronavirus, i dati regione per regione del 17 maggio Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27430 in Lombardia, 10239 in Piemonte, 5656 in Emilia Romagna, 4041 in Veneto, 2802 in Toscana, 2456 in Liguria, 3910 nel Lazio, 2565 nelle Marche, 1696 in Campania, 2017 in Puglia, 301 nella provincia di Trento, 1555 in Sicilia, 654 in Friuli Venezia Giulia, 1422 in Abruzzo, 314 nella provincia di Bolzano, 78 in Umbria, 405 in Sardegna, 68 in Valle d'Aosta, 422 in Calabria, 216 in Molise, 104 in Basilicata. Le 27430 persone attualmente malate in Lombardia sono distribuite così: 255 in terapia intensiva (-13), 4480 ricoverati con sintomi (-41), 22695 in isolamento domiciliare (-195). I morti totali sono 15519 (+69), i guariti 41895 (+506). Le 10239 persone attualmente malate in Piemonte sono distribuite così: 101 in terapia intensiva (+1), 1620 ricoverati con sintomi (+58), 8518 in isolamento domiciliare (-522). I morti totali sono 3612 (+18), i guariti 15696 (+509). Le 5656 persone attualmente malate in Emilia Romagna sono distribuite così: 111 in terapia intensiva (-1), 721 ricoverati con sintomi (-19), 4824 in isolamento domiciliare (+4819). I morti totali sono 3973 (+13), i guariti 17603 (+233). Le 4041 persone attualmente malate in Veneto sono distribuite così: 22 in terapia intensiva (+2), 273 ricoverati con sintomi (-17), 3746 in isolamento domiciliare (-106). I morti totali sono 1794 (+11), i guariti 13106 (+123). Le 2802 persone attualmente malate in Toscana sono distribuite così: 67 in terapia intensiva (+1), 214 ricoverati con sintomi (-20), 2521 in isolamento domiciliare (-122). I morti totali sono 984 (+5), i guariti 6162 (+171). Le 2456 persone attualmente malate in Liguria sono distribuite

così: 24 in terapia intensiva (-2), 360 ricoverati con sintomi (-9), 2072 in isolamento domiciliare (-66). I morti totali sono 1355 (+9), i guariti 5348 (+116).Le 3910 persone attualmente malate nel Lazio sono distribuite così: 74 in terapia intensiva (-2), 1150 ricoverati con sintomi (-6), 2686 in isolamento domiciliare (-104). I morti totali sono 622 (+6), i guariti 2914 (+156).Le 2565 persone attualmente malate nelle Marche sono distribuite così: 18 in terapia intensiva (+1), 151 ricoverati con sintomi (-3), 2396 in isolamento domiciliare (-90). I morti totali sono 984 (+2), i guariti 3118 (+115).Le 1696 persone attualmente malate in Campania sono distribuite così: 17 in terapia intensiva (+1), 342 ricoverati con sintomi (-9), 1337 in isolamento domiciliare (-6). I morti totali sono 396 (+0), i guariti 2592 (+30).Le 2017 persone attualmente malate in Puglia sono distribuite così: 21 in terapia intensiva (-1), 263 ricoverati con sintomi (-9), 1733 in isolamento domiciliare (-77). I morti totali sono 470 (+7), i guariti 1892 (+85).Le 301 persone attualmente malate nella provincia di Trento sono distribuite così: 8 in terapia intensiva (+0), 41 ricoverati con sintomi (-3), 252 in isolamento domiciliare (-41). I morti totali sono 453 (+0), i guariti 3584 (+56).Le 1555 persone attualmente malate in Sicilia sono distribuite così: 13 in terapia intensiva (+1), 145 ricoverati con sintomi (-14), 1397 in isolamento domiciliare (-91). I morti totali sono 267 (+2), i guariti 1566 (+108).Le 654 persone attualmente malate in Friuli Venezia Giulia sono distribuite così: 3 in terapia intensiva (+0), 80 ricoverati con sintomi (+1), 571 in isolamento domiciliare (-27). I morti totali sono 319 (+0), i guariti 2218 (+34).Le 1422 persone attualmente malate in Abruzzo sono distribuite così: 6 in terapia intensiva (-1), 193 ricoverati con sintomi (-2), 1223 in isolamento domiciliare (+2). I morti totali sono 385 (+2), i guariti 1379 (+7).Le 314 persone attualmente malate nella provincia di Bolzano sono distribuite così: 5 in terapia intensiva (+0), 50 ricoverati con sintomi (+2), 259 in isolamento domiciliare (-31). I morti totali sono 290 (+0), i guariti 1977 (+32).Le 78 persone attualmente malate in Umbria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 25 ricoverati con sintomi (+0), 51 in isolamento domiciliare (-3). I morti totali sono 73 (+0), i guariti 1273 (+5).Le 405 persone attualmente malate in Sardegna sono distribuite così: 10 in terapia intensiva (+0), 76 ricoverati con sintomi (+1), 319 in isolamento domiciliare (-11). I morti totali sono 125 (+0), i guariti 823 (+11).Le 68 persone attualmente malate in Valle d'Aosta sono distribuite così: 0 in terapia intensiva (+0), 31 ricoverati con sintomi (-2), 37 in isolamento domiciliare (-5). I morti totali sono 143 (+1), i guariti 962 (+6).Le 422 persone attualmente malate in Calabria sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 56 ricoverati con sintomi (+0), 364 in isolamento domiciliare (-52). I morti totali sono 95 (+0), i guariti 634 (+52).Le 216 persone attualmente malate in Molise sono distribuite così: 2 in terapia intensiva (+0), 11 ricoverati con sintomi (+3), 203 in isolamento domiciliare (-2). I morti totali sono 22 (+0), i guariti 173 (+0).Le 104 persone attualmente malate in Basilicata sono distribuite così: 1 in terapia intensiva (+0), 29 ricoverati con sintomi (+0), 74 in isolamento domiciliare (-9). I morti totali sono 27 (+0), i guariti 261 (+11).

Coronavirus, Locatelli: A 12 giorni dall'inizio della Fase 2 l'impennata di contagi ancora non c'è

Lesperto del comitato scientifico sull'emergenza Covid-19: I dati del bollettino della Protezione civile danno respiro.

Ottima premessa per la fase...

[Margherita De Bac]

shadow Stampa Email Mi sono fatto un sacco di risate quando mi sono rivisto nell'imitazione di Crozza su Nove, si diverte Franco Locatelli, membro del comitato tecnico scientifico sull'emergenza Covid, oncoematologo riservato che ama tenersi lontano dalla ribalta anche quando avrebbe da annunciare le tante guarigioni dei bambini con tumore del sangue. Lo sketch di Maurizio Crozza e Andrea Zalone ha spopolato su Youtube. Mi trovo in un buon momento. Perché? I dati dell'ultimo bollettino della Protezione civile sono belli, i migliori dall'8 marzo ad oggi dal punto di vista della mortalità. Si è ulteriormente ridotta la pressione sulle terapie intensive. Solo due regioni, Lombardia e Piemonte, presentano numeri di positivi a tre cifre. Le misure di contenimento hanno impedito all'epidemia di dilagare al centro, al sud e nelle isole. '); }Sta riprendendo fiato? Cominciamo ad avere dati di un certo interesse che danno respiro, a 12 giorni dalle prime riaperture. La temuta impennata non è stata, nessun impatto negativo sul rallentamento dei casi. Temevate una ripresa repentina? Più che temerla, avevamo timore sul monitoraggio. Quindi è positivo che un approccio graduale di riaperture abbia dato queste risposte. Cosa dicono i primi algoritmi sulla tenuta delle Regioni, quelli che indicano il livello di rischio? Siamo su livelli tranquillizzanti, significa che non è una preoccupazione particolare. Le tre Regioni da tenere sotto controllo sono Lombardia, Molise e Umbria dove il rischio viene considerato moderato anziché basso come nel resto del Paese. Non bisogna dare per scontato che Regioni con pochi numeri di casi siano esenti dal rischio? Se in Lombardia, Lazio o Campania che hanno milioni di abitanti in più fosse successo quello che è accaduto in Molise (un funerale non autorizzato ha dato il via a un focolaio, ndr) sarebbe stato un vero problema. È una buona premessa per avvio della fase 3 che comincia domani? Ottima premessa. Con un approccio di riaperture graduali i livelli di rischio si sono mantenuti bassi. Le Regioni hanno sbagliato nel pretendere di fare protocolli differenziati per la riapertura delle attività? In Italia l'epidemia ha assunto dimensioni differenti. Ora le regioni sono chiamate a fare scelte locali ma nella logica di una collaborazione col ministero della Salute, pronte a stringere le misure se il livello di rischio aumenta. Un metro, due, tre. Qual è la distanza sicura? Minimo un metro. Partiamo dal presupposto che le probabilità di contagio dipendono dalle quantità di particelle di virus emesse con le goccioline e dalla durata dell'esposizione. Quindi i luoghi aperti sono meno pericolosi di quelli chiusi. Qualche esempio? In un luogo chiuso, anche se ampio, in assenza di distanziamento, le probabilità di contagio dipendono da quanti droplet, le goccioline appunto, escono da naso e bocca. Se respiriamo la quantità è limitata, aumentano se parliamo a voce bassa, ancora di più a voce alta e ancor più cantando. E in palestra? Mantenere i due metri è più rassicurante. La distanza va modulata a seconda delle attività. È chiaro che chi corre sul tapis roulant, sotto sforzo, respirando a bocca aperta è più pericoloso di chi fa yoga. Si è capito che il virus colpisce anche i bambini? In Italia sono stati segnalati 10 casi di iperinfiammazione acuta nell'ospedale di Bergamo in bambini di circa 7 anni. Non è una novità preoccupante. La sindrome può essere trattata e nessun piccolo malato ha perso la vita. Confermo, negli under 18 il Sars-CoV-2 non ha un impatto drammatico, per fortuna. Terapie, i punti fermi? Non ancora. Gli studi sull'antivirale Remdesivir hanno dato risultati divergenti. E anche l'efficacia di trasfusioni di plasma con anticorpi protettivi di pazienti guariti va provata con uno studio randomizzato, vale a dire di confronto. Leggi anche Dove ci si ammala di più? Ecco come riconoscere i rischi ed evitarli Il punto sui farmaci: studi in corso, dati scientifici e il programma Solidarity Il coronavirus come Hiv potrebbe non sparire mai. Ma quali sono le differenze? Primi segnali di rischio in fase 2: Massima allerta su Milano Così si muove l'epidemia in Italia: la mappa, i numeri Supponiamo che nella fase 3 i livelli di rischio si mantengano tra bassi e moderati in tutto il Paese. Si fanno ipotesi su come organizzarsi in autunno?

Concentriamoci sulle prossime 6-7 settimane e poi faremo ragionamenti. Allora, imitazione di Crozza le è piaciuta? Moltissimo. Sono convinto che autoironia e il non prendersi sul serio siano fondamentali. Non sottovalutiamo il ruolo di Andrea Zalone, la sua spalla. Mi riconosco nel personaggio che ha la tendenza a usare un vocabolario ricercato e a rallentare la velocità delle parole quando spiega. Posso ringraziarli? E anche lei Perché ci ringrazia? Io ringrazio sempre per le domande..

Coronavirus, le ultime notizie dall'Italia e dal mondo

Tutti gli aggiornamenti sulla diffusione di Covid-19 di domenica 17 maggio

[Greta Sclaunich]

shadow Stampa EmailIn Italia, dall'inizio dell'epidemia di Coronavirus, almeno 224.760 persone hanno contratto il virus Sars-CoV-2: di queste, 31.763 sono decedute (quell'ultimo bollettino della Protezione Civile). Secondo gli ultimi dati della Johns Hopkins University, nel mondo i casi sono più di 4,5 milioni, con oltre 302mila morti (qui la mappa globale del contagio). Le notizie dalle edizioni locali: Emilia-Romagna | Veneto | Piemonte | Puglia | Campania | Lazio | Lombardia | Sicilia | Toscana

Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive qui

Per approfondire

Lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19

La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus

La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia

Grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia

I dati della Lombardia

Comune per Comune

Come si legge il bollettino della Protezione Civile

Tutti i bollettini della Protezione Civile

Ore 8.15 - India, record di nuovi casi in un giorno: 5.000

Record di nuovi casi di coronavirus in India dove nelle ultime 24 ore 4.987 persone sono state trovate positive. Lo riporta la Cnn. Secondo il ministero della Salute, in totale ci sono 90.927 persone contagiate comprese 2.872 vittime. In soli due giorni l'India ha visto un aumento dei casi da 80.000 a 90.000. '); }

Ore 7.49 - Cina, nuovo focolaio a Jilin

Nuovo focolaio di contagi da Covid-19 in Cina: più di 8000 persone sono state messe in quarantena nella città di Shulan, nella provincia nord-orientale di Jilin, la regione che confina con la Corea del Nord. Intanto Zhong Nanshan, lo pneumologo a capo del gruppo di esperti consiglieri del governo cinese sull'epidemia di coronavirus, ha riconosciuto, in un'intervista alla Cnn, che il Paese si trova di fronte la grande sfida di dover arginare la seconda ondata di contagi da nuovo coronavirus. Shulan è uno dei vari posti in Cina, tra cui Wuhan, la città da cui è partita la pandemia, ad aver segnalato nuovi casi da quando il Paese ha iniziato gradualmente a riaprire. La scorsa settimana, la città ha avviato misure draconiane per combattere le nuove infezioni ed è stato defenestrato il capo locale del Partito comunista, Li Pengfei.

Ore 7.11 - Obama attacca Trump: non sa quello che fa

L'ex presidente Barack Obama attacca l'amministrazione Trump sulla gestione dell'emergenza coronavirus. Non fanno neanche finta di sapere quello che fanno, ha scritto nel suo intervento ad una cerimonia di laurea di studenti afroamericani. Questa pandemia alla fine ha completamente alzato il sipario sul fatto che tantissimi uomini al comando non sanno cosa fare. E molti di loro non fingono nemmeno, ha detto senza nominare direttamente il presidente Trump (qui tutti i dettagli).

Ore 7.02 - La Diamond Princess lascia il Giappone

Dopo 4 mesi la nave da crociera Diamond Princess ha salpato le ancore e lasciato la baia di Yokohama, a sud di Tokyo, dove a inizio febbraio era stata messa in quarantena con 3.700 passeggeri a bordo, registrando più di 700 contagi da coronavirus e 13 morti. Lo ha riferito la divisione nipponica dell'operatore statunitense Carnival, spiegando che in seguito al completamento del periodo di sanificazione in base alle linee guida del ministero della Salute giapponese, e una fase di ristrutturazione interna nelle officine della Mitsubishi Heavy Industries, la nave si dirigerà in Malaysia per consentire all'equipaggio di ritornare a casa. Carnival Japan ha comunicato che le crociere a bordo della Diamond Princess lungo l'arcipelago giapponese saranno sospese fino al primo ottobre, mentre non sono state ancora prese decisioni sull'effettivo utilizzo della nave in futuro. Alla guida dell'imbarcazione - con passeggeri da 565 nazioni diverse - si trovava il comandante italiano Gennaro Arma, assieme a 15 membri italiani dell'equipaggio, tutti risultati negativi al secondo test del coronavirus.

Ore 7.01 - Usa, altri 1.224 morti in un giorno

Nuovo drammatico record negli Stati Uniti dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 25.060 casi di coronavirus e altre 1.224 vittime. Secondo i dati della Johns Hopkins University sono almeno 1.467.884 le persone contagiate dal Covid-19 negli Usa e almeno 88.754 quelle morte a causa del virus.

Coronavirus, negli Usa un prete benedice i parrocchiani con una pistola d'acqua

Succede a Detroit, Michigan. Tim Pelc, 70 anni, aspetta i fedeli sul sagrato, con visiera protettiva, mascherina e guanti in lattice. Loro accostano...

[Andrea Federica De Cesco]

shadow Stampa EmailTim Pelc, parroco della chiesa di St. Ambrose a Detroit (Michigan), ha trovato un modo ingegnoso per continuare a esercitare il proprio ruolo nel rispetto del distanziamento sociale necessario a contenere il coronavirus. Qualche settimana fa il 70enne ha iniziato a benedire i fedeli con una pistolaacqua. Il prete spara, letteralmente,acqua santa contro i propri parrocchiani. Li aspetta sul sagrato, con visiera protettiva, mascherina e guanti in lattice. Loro accostano a bordo della propria automobile e ricevono la benedizione senza uscire dal veicolo. Il risultato è una sorta di drive-in spirituale. L'idea originale era di fare qualcosa per i bambini della parrocchia, ha detto al sito BuzzFeed News Pelc, che è a Detroit da 30 anni. Erano quasi pronti per una Pasqua diversa dalle altre. Mi sono chiesto: Cos'altro è possibile fare osservando i protocolli di distanziamento sociale?. A quel punto il prete ha pensato che avrebbe potuto usare una pistolaacqua per benedire i cestini pasquali dei fedeli da una distanza di sicurezza e ha chiesto parere a un amico medico. Ha risposto: "Non solo è sicuro, è anche divertente", ed è venuto con i propri figli. Mi ha fornito tutta la protezione personale di cui avevo bisogno. '); }Un parrocchiano, Larry Peplin, ha scattato alcune foto di Pelc che impugna la pistolaacqua per benedire i fedeli. Le immagini, postate sulla pagina Facebook della parrocchia di St. Ambrose, sono presto diventate virali sul web e Pelc è stato trasformato in un meme. Le persone volevano vedere un aspetto positivo di ciò che sta accadendo nel mondo, ha commentato Christine Busque, che gestisce la pagina Facebook della parrocchia. Così è stato. Penso che si siano rese conto che il parroco ci tiene così tanto ai propri parrocchiani da voler mantenere vive le tradizioni, ma muovendosi dentro le linee guida per la sicurezza dei Centri per la prevenzione e il controllo delle malattie.In attesa di tornare alla normalità, Pelc si è adattato alla situazione attuale con un mix di funzioni religiose in streaming e registrate. Le dirette video della messa sono diventate talmente popolari che la parrocchia ha intenzione di installare una videocamera permanente per trasmettere le cerimonie in streaming anche dopo la fine della pandemia. Gli abitanti di Detroit stanno prendendo molto seriamente il lockdown, ha detto il parroco. Il Michigan ha fatto parlare di sé per le persone che protestano con i fucili d'assalto, ma qui nel sud-estumore è diverso. Secondo i dati della Johns Hopkins University sono almeno 1.467.884 le persone contagiate dal Covid-19 negli Usa e almeno 88.754 quelle morte a causa del virus. Il Michigan è il quarto stato statunitense per numero di morti da coronavirus, ma i ricoveri stanno diminuendo.Il Corriere ha creato una newsletter sul virus - e la fase 2. È gratis: ci si iscrive quiPer approfondireLo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virusLa mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincial grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italial dati della Lombardia Comune per ComuneCome si legge il bollettino della Protezione Civile Tutti i bollettini della Protezione CivileA proposito di religione e soluzioni innovative, nella cittadina francese di Chalons-en-Champagne (vicino a Reims) l'arcivescovo ha ottenuto il permesso della prefettura per la prima messa in versione drive-in: i fedeli, a bordo di 220 automobili, hanno seguito la funzione in un grande parcheggio all'aperto. Ciascuno è rimasto all'interno della propria macchina, dove potevano sedere solo persone residenti nella stessa casa. La messa è stata celebrata su un palco coperto, con i parrocchiani che hanno ascoltato il rito tramite l'autoradio. Al momento della comunione, sacerdoti e diaconi con le mascherine hanno portato le ostie, ben coperte, a tutte le auto. Religiosi e fedeli si sono disinfettati le mani con gel idroalcolico a ogni passaggio. Terminata la messa, le auto sono ripartite senza che a nessuno sia stato consentito scendere.

Coronavirus e fase 2, Vincenzo De Luca contro il governo: La Campania non ha firmato accordo

Scontro governo-Regioni, il governatore campano rimarca la distanza con Roma: per lui le riaperture restano legate alla tutela della salute dei...

[Redazione Politica]

La notte del confronto tra Regioni e governo ha portato a nuovi scontri in vista delle riaperture di lunedì. Se a questo si aggiunge la nota linea del rigore di Vincenzo De Luca si capisce perché, ospite di Lucia Annunziata a In mezz'ora, su Rai3, il governatore campano abbia tenuto a precisare: Voglio correggere un'informazione che è girata in queste ore sugli organi di informazione sull'accordo raggiunto tra Regioni e Stato: la Campania non è d'accordo, non ha firmato nessun accordo. Leggi anche l'intervista di Vincenzo De Luca, oratore a effetti speciali tra la ragione e il lancio di fiamme. De Luca, come funziona la macchina che ha superato la diretta video di Trump in Campania, De Luca star del lockdown. La Lega: Per batterlo serve un nuovo candidato lo ritengo ha spiegato il dem De Luca che su alcune norme di sicurezza generale debba pronunciarsi il ministero della Salute. Poi è chiaro che è necessaria una flessibilità regionale, ma sulle norme fondamentali non è possibile che il ministero della Salute e il governo scarichino opportunisticamente le decisioni sulle Regioni, questo non è accettabile. Il presidente della Regione insiste su quello che per lui resta il nodo della questione legata alle riaperture, la tutela della salute dei cittadini in proporzione alle risorse sanitarie disponibili sul territorio: La Campania è la Regione italiana che ha meno risorse fra tutte le Regioni nel fondo sanitario nazionale. Non tutti sanno che la Campania riceve pro capite ogni anno 45 euro in meno rispetto a un cittadino del Veneto, 40 euro in meno della Lombardia, 60 euro in meno rispetto all'Emilia Romagna, 30 euro in meno rispetto al Lazio. La Campania viene rapinata ogni anno di 300 milioni di euro dallo Stato centrale, ha detto con quel suo stile diretto che ha reso virali le sue dirette Facebook. E sui tamponi: La Campania ha ricevuto da Consip un quarto dei tamponi arrivati in Veneto e un terzo di quelli arrivati nel resto d'Italia. In queste condizioni, produrre i risultati raggiunti dalla Campania è stato un risultato straordinario. Per approfondire lo speciale di Corriere Salute: la parola alla scienza per spiegare Covid-19. La mappa del contagio nel mondo: ecco come si sta diffondendo il virus. La mappa del contagio in Italia: regione per regione e provincia per provincia. I grafici sull'andamento giornaliero dei casi positivi in Italia. I dati della Lombardia Comune per Comune. Come si legge il bollettino della Protezione Civile. Tutti i bollettini della Protezione Civile. Ecco perché, insiste De Luca, l'accordo non è accettabile. A causa di quello che il presidente della Regione definisce un clima di confusione, in Campania lunedì non riapriranno né i ristoranti, né i pub, né altro. Abbiamo deciso di avere una interlocuzione con le categorie economiche per prepararli alla sanificazione a procurarsi pannelli di divisione per agevolare l'apertura di piccoli ristoranti.

Il futuro e le occasioni da non perdere. Idee per la "Ri-nascita" dalla Fondazione Guido Carli

[Redazione]

Usciremo dall'emergenza sanitaria. Ma ormai è chiaro, non tutto andrà bene. Non andrà bene per tantissimi italiani: imprenditori, commercianti, artigiani, operatori del turismo, del terziario. In due mesi di emergenza Covid-19 sono state cancellate intere produzioni, andati persi migliaia di posti di lavoro, azzerato export utile di interi comparti. Eppure, è un Paese che ha impiegato i 57 giorni di lockdown per immaginarsi il futuro. Per prepararsi a costruirne uno tutto nuovo, su altre basi. È l'Italia alla quale guarda la Fondazione Guido Carli e con la quale occorre pensare una ripartenza basata sulle opportunità e sul talento. Ma soprattutto sul coraggio. Penso all'imprenditore dolciario Alberto Balocco, che dopo la Pasqua disastrosa delle vendite dimezzate è riuscito a reinventare la sua attività e ad assumere nuovo personale. Oppure, il manager Matteo Liberali che ha aperto una sede della sua fabbrica hi-tech giusto nella provincia dell'Hubei, epicentro del contagio, in pieno aprile, sfruttando il rimbalzo dell'economia cinese già alle prese con la Fase 2. Sono solo due esempi. Ma il concetto è uno. La ricostruzione deve essere una bussola, ora in avanti, per chi fa impresa, per chi gestisce le leve dell'economia, per chi amministra la cosa pubblica. E Ri-Nascita Italia è il titolo che la nostra Fondazione ha pensato per la grande convention in programma autunno prossimo. Se sarà possibile, nella Milano che diventerà ne siamo certi capitale del rilancio del Paese, dopo essere stata piegata ma non spezzata dall'epidemia. Top manager, imprenditori, esponenti del mondo delle istituzioni, delle telecomunicazioni, della farmaceutica e dell'editoria ragioneranno con noi su tempi e modi del Rinascimento italiano. Prima però bisognerà liberare il terreno dalle macerie del terremoto economico-finanziario che sta già travolgendo intero Occidente. Bisognerà soprattutto aiutare chi ha perso la propria attività ad aver fiducia in se stesso e nel futuro. Solidarietà e condivisione. La Fondazione Guido Carli che ho orgoglio di presiedere non ha mai smesso di esserci. In questi mesi, abbiamo dato vita ad una massiccia campagna in favore della Protezione civile, sia attraverso il nostro sito (fondazioneguidocarli.it) che su tutte le reti Mediaset. Ma anche sulle pagine concesse dal Corriere della Sera, nostro media partner fin dall'inizio. Abbiamo preferito però fare una scelta rimandando tutte le manifestazioni previste in primavera. Sul web sarebbero state prive di quel contatto umano che non vogliamo in alcun modo perdere. Come economista e statista Guido Carli, mio nonno uomo moderno ma all'antica guardiamo al futuro e al progresso, ma abbiamo i piedi ben piantati nella tradizione, nei valori di sempre. Torneremo a scambiarci idee e progetti. Lo faremo in autunno con un sorriso reale. Ma intanto non è tempo da perdere. I posti di lavoro a rischio in Italia, in questi mesi, sono stimati in tre milioni. È la devastante eredità che ci lascia il Covid-19: fatturati azzerati del turismo, della ristorazione, del commercio, della moda, dell'automobile. Lo Stato è intervenuto proprio in questi giorni stanziando i 55 miliardi del decreto Rilancio che, è evidente, non saranno sufficienti. Si poteva fare di più e meglio, certo. Ma di cosa ha urgenza l'Italia? Primo. Bisogna portare il Paese fuori da quella sorta di palude burocratica nella quale si trova immerso da decenni. Tanto più oggi diventa essenziale che chi voglia aprire un'attività o investire lo possa fare nell'arco di 24 ore. Come in buona parte dei paesi europei. L'autocertificazione che abbiamo imparato a conoscere e che ci ha accompagnato in questi mesi suscitando non poche ironie e insofferenze diventi nella Fase 3 il passepartout della sburocratizzazione e di una economia finalmente moderna e agile. Il cittadino si assume la responsabilità di un investimento, di un'apertura, di una ristrutturazione secondo le regole autocertificando, appunto. I controlli seguiranno a campione. Secondo. Non abbandonare al consueto assistenzialismo ingente monte ore della cassa integrazione, sfruttarlo per avviare di percorsi formativi che dovranno adeguare come mai in passato le singole capacità alle figure professionali richieste dalla nuova economia. Va da sé che il mondo che ci aspetta avrà bisogno di competenze in buona parte diverse rispetto al passato. Più medici e infermieri, operatori della sanificazione degli ambienti, operai in grado di produrre milioni di mascherine al mese e altri capaci di realizzare strutture e protezioni in plexiglass, il mercato

richiederà steward pronti a garantire il distanziamento sociale in luoghi pubblici inevitabilmente molto frequentati. Sono solo alcuni, se si vuole banali esempi. Sufficienti tuttavia a comprendere come si debba intervenire e subito con una pianificazione mirata. Bisogna evitare che a fronte di una crisi senza precedenti, la soluzione di ogni problema passi solo attraverso una smisurata spesa pubblica. O, peggio, con intervento quasi automatico dello Stato nelle imprese, nelle aziende magari in difficoltà. Fare questo significherebbe tradire insegnamento e lascito culturale di Guido Carli. Il suo concetto di coraggio, la sua fiducia nel mercato, il suo sguardo volto ad aiutare i più deboli, sì, ma per consentire loro di camminare sulle loro gambe e non per renderli questuanti di sporadiche quanto improduttive elemosine. Se un insegnamento forte va oggi ripreso, dall'ex governatore di Bankitalia, è che bisogna abbandonare la logica del breve periodo per coltivare quella del lungo periodo. Lavorare e programmare non per il nostro benessere ma pensando finora alla vita dei nostri figli e dei nostri nipoti. È quel che hanno fatto gli italiani del Dopoguerra. Se sapremo realizzarlo, allora saremo ricordati anche noi con la stessa riconoscenza. Twitter @fondguidocarli Instagram @fondazioneguidocarli

Conte e Borrelli promossi, Zingaretti bocciato. Ecco le pagelle degli italiani

[Redazione]

Uno studio del Laboratorio analisi politiche e sociali (Laps) del Dipartimento di Scienze sociali politiche e cognitive (Dispoc) dell'Università di Siena edell Istituto affari internazionali (Iai) apre uno spaccato sull'opinione pubblica dello Stivale ai tempi del coronavirus. Cosa pensaltalia delgoverno e delle Regioni nell'alta marea della crisi?I NUMERI DELLA CRISII risultati dell'indagine tracciano un profilo chiaro e scureale. Su una sola cosa non ci sono dubbi: Oltre il 50% degli italiani è stato colpito economicamente dalla crisi, e quasi il 75% ha subito gli effetti dell'isolamento sociale. Il fardello della crisi non si trasforma però in risentimento per chi ha il timone del governo, anzi. La gestione della crisi da parte del governo e di Conte viene promossa dagli italiani con percentuali superiori al 60%, spiega il report. SE IL GOVERNO SORRIDE (PER ORA) Certo, maggiore è il prezzo pagato in questi tre mesi per il lockdown, minore la simpatia per il premier-avvocato e il suo esecutivo. Pur rimanendopopolari, il governo e il premier registrano minori consensi tra chi è stato colpito economicamente dalla crisi, un dato che esecutivo dovrebbe tenere in dovuta considerazione. E infatti si nota un calo non trascurabile, che va dal 4% al 10%, tra i gruppi colpiti economicamente dalla pandemia rispetto aigruppi colpiti solo socialmente o non colpiti affatto. IL COMLOTTO ANTI GOVERNO (CHE PIACE AI M5S) Ecco allora, avverte il report, perché deve suonare un primo campanello d'allarme per esecutivo. Del domani non è certezza, anche perché nei prossimi mesi il governo Conte bis si troverà a gestire la pesantissima eredità economica della pandemia con i relativi rischi per la tenuta sociale del Paese. Un altro elemento di preoccupazione per la maggioranza viene rivelato dal sondaggio Iai/Laps: il 52% degli italiani ritiene plausibile che il governo italiano stia nascondendo la vera entità dell'emergenza sanitaria. La tesi, puntualizzano i ricercatori, ha la meglio fra i ranghi degli elettori di Lega e Fdi e molto meno fra quelli di Pd e M5S. Ma il dato dei grillini ha una sua peculiarità. Esprimono la maggioranza, e di fatto anche il premier. Eppure ben il 45% (quasi la metà!) crede che il governo nasconda i veri dati. LA RIVINCITA DEI TECNICI Se la maggioranza tutto sommato può sorridere, l'opposizione ha di che piangere. Soltanto il 34,6% degli intervistati giudica positivamente operato del centrodestra, svela il sondaggio. Il serrate-i-ranghi è invece inequivocabile attorno alle figure istituzionali protagoniste della gestione emergenziale, su tutti la Protezione civile di Angelo Borrelli e la comunità scientifica degli esperti, che superano perfino l'apprezzamento del premier, rispettivamente con il 73,45% e il 73,3%. Insomma, i tecnici e la tanto vituperata categoria di esperti si sono presi una rivincita con l'emergenza, e hanno conquistato la fiducia degli italiani. LE PAGELLE DEI GOVERNATORI Più variegato il bilancio dei presidenti di Regione. Chi ha meno consensi di tutti è il governatore del Lazio e segretario del Pd Nicola Zingaretti, con il 37%. È questa unica regione dove non si registra una maggioranza assoluta di apprezzamenti. Basse anche le due regioni più colpite, la Lombardia di Attilio Fontana (58%) e il Piemonte di Alberto Cirio (53%). Sul podio svetta il Veneto di Luca Zaia con un plebiscito (91%), seguito dalla Campania di Vincenzo De Luca (89%) e l'Umbria di Donatella Tesei (86%).

Coronavirus, altri 145 morti: il dato più basso dall'inizio del lockdown

31.908 i decessi dall'inizio dell'emergenza. Zero vittime in 8 Regioni

[Redazione]

Diminuisce ancora il numero delle vittime giornaliere del Coronavirus. I decessi sono saliti a 31.908, con un incremento rispetto a ieri di 145. Sabato aumento era stato di 153. Il dato è stato reso noto dalla Protezione Civile. In sette regioni, e nelle province di Trento e Bolzano, non sono stati registrati morti. Sono 225.435 i contagiati totali per il coronavirus in Italia, 675 più di ieri. Si tratta dell'incremento più basso da mesi. Il dato comprende anche vittime e guariti. Ieri l'incremento era stato di 875. Gli attualmente positivi sono 68.351 i malati di coronavirus in Italia, 1.836 meno di ieri. Aumentano i guariti: sono saliti a 125.176 i guariti e i dimessi per il Covid-19 in Italia, con un incremento rispetto a ieri di 2.366. Sabato aumento era stato di 2.605. Sono 762 le persone ricoverate in terapia intensiva per il coronavirus in Italia, 13 meno di ieri. Di queste, 255 sono in Lombardia, 13 in meno rispetto a ieri. I ricoverati con sintomi sono invece 10.311, con un calo rispetto a ieri di 89 mentre i malati in isolamento domiciliare sono 57.278, in calo rispetto a ieri di 1.734. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

153 morti: dato più basso da inizio lockdown. "Situazione sotto controllo, ma virus circola"

Si conferma trend di calo nel bollettino della Protezione Civile. Ministero-ISS: "Lombardia, Umbria e Molise sotto attenzione"

[Redazione]

Sono 153 i morti per Covid nelle ultime 24 ore. Si tratta della cifra più bassa dal 9 marzo. Significativo il dato della Lombardia, dove i decessi (39) sono nettamente diminuiti. Tornano però a salire i nuovi casi di Covid in Italia, 875 contro i 789 di ieri, per un totale di 224.760 persone colpite dal virus dall'inizio dell'epidemia. Un dato condizionato dal +100 registrato in Lombardia, da 299 a 399 nuovi casi in un giorno. Ma si registra un netto calo dei decessi, 153 oggi contro i 242 di ieri e i 262 di giovedì. Era dal 9 marzo che non si registrava un dato più basso (allora furono 97, per schizzare a 168 il giorno dopo). Le vittime totali sono 31.763. È quanto emerge dai dati del bollettino quotidiano della Protezione Civile. Cala rispetto a ieri il numero di guariti, 2.605 contro i 4.917 di 24 ore fa, 122.810 in tutto. Per effetto di questi dati, continua la discesa degli attualmente positivi: -1.883 oggi, per un totale che scende a 70.187. Prosegue anche la riduzione dei ricoveri: quelli in regime ordinario sono 392 in meno, 10.400 totali, mentre le terapie intensive scendono quota 800 attestandosi a 775 (-33). 59.012 sono le persone in isolamento domiciliare. Infine, ancora alto il numero di tamponi eseguiti, 69.179 contro i 68.176 di ieri. MINISTERO SALUTE - ISS. Le misure di lock-down in Italia hanno effettivamente permesso un controllo dell'infezione da COVID-19 sul territorio nazionale pur in un contesto di persistente trasmissione diffusa del virus con incidenza molto diversa nelle 21 Regioni si legge nel report di monitoraggio del ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità sulla situazione in fase 2. Permangono segnali di trasmissione - si segnala nel documento - con focolai nuovi segnalati che descrivono una situazione epidemiologicamente fluida in molte regioni italiane. Questo richiede il rispetto rigoroso delle misure necessarie a ridurre il rischio di trasmissione quali igiene individuale e il distanziamento fisico. Infine, secondo il report è necessario un rapido rafforzamento dei servizi territoriali per la prevenzione e la risposta a COVID-19 per fronteggiare eventuali recrudescenze epidemiche durante la fase di transizione. Lombardia, Umbria e Molise. Sono queste le tre Regioni attenzionate dal primo report di ministero della Salute e Istituto Superiore di Sanità per il monitoraggio della fase 2. In base alla classificazione del rischio, valutata seguendo parametri come la probabilità di aumento di trasmissione e di impatto sui servizi assistenziali, in 18 Regioni la classificazione è bassa (livello 2), ossia bassa probabilità di aumento di trasmissione ed un basso impatto sui servizi assistenziali. Di queste, 10 Regioni (Basilicata, Calabria, Campania, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Bolzano, Puglia, Sardegna, Sicilia e Toscana) con incidenza settimanale bassa e intermedia-bassa in cui il lock-down ha impedito il diffondersi dell'infezione. In 8 Regioni invece si registra incidenza alta e intermedia-alta con una situazione complessa ma controllata (Abruzzo, Emilia Romagna, Liguria, Marche, Piemonte, Trento, ValAosta e Veneto). In 6 di queste Regioni si segnala una situazione epidemiologica in evoluzione e fluida per la presenza di focolai di trasmissione da monitorare con attenzione: si tratta di Emilia Romagna, Liguria, Piemonte, Trento, Puglia e Toscana. Poi ci sono come detto le tre regioni con classificazione moderata (livello 3). In Molise, si legge nel report, la classificazione settimanale è passata da bassa a moderata (probabilità moderata/alta di aumento di trasmissione ed un basso impatto sui servizi assistenziali) dovuto ad un nuovo focolaio di trasmissione attualmente in fase di controllo che ha prodotto un aumento nel numero di casi nella scorsa settimana. Questo si potrà riflettere in un aumento nella stima di Rt nelle prossime settimane. In Umbria, la classificazione settimanale è passata da bassa a moderata (probabilità moderata/alta di aumento di trasmissione ed un basso impatto sui servizi assistenziali) p

er un aumento nel numero di casi ed un Rt superiore a 1 seppur in un contesto ancora con una ridotta numerosità di casi segnalati e che pertanto non desta una particolare allerta. In Lombardia, la classificazione settimanale è moderata (bassa probabilità di aumento di trasmissione ed un moderato/alto impatto sui servizi assistenziali) ma si

assiste ad una riduzione dei segnali di sovraccarico dei servizi sanitari. In questa Regione rimane elevato il numero di nuovi casi segnalati ogni settimana seppur in diminuzione. Intervenedo con un videomessaggio a un evento web organizzato dall Ordine dei medici di Roma, il ministro della Sanità, Roberto Speranza, ha detto che sono stati due mesi intensissimi, difficili, tra i più complicati della storia del nostro Paese. Però abbiamo capito tutti cosa significa avere un Servizio sanitario importante come quello che è in Italia e cosa significa poter contare sulle donne e gli uomini che ogni giorno lavorano nel Servizio. ultimo decreto ha dato un messaggio molto chiaro. Investire in un colpo solo tre miliardi e 250 milioni significa prendere la strada giusta. Più risorse per il nostro territorio, per assistenza domiciliare, per la nostra rete territoriale, per i nostri pronto soccorso, per i nostri ospedali per le nostre terapie intensive. Più soldi per le assunzioni, per le borse di specializzazione, per gli incentivi. Ora dovremo spendere bene queste risorse e farle funzionare. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Il sollievo di Franco Locatelli: "La temuta impennata non c'è stata"

Il presidente del Ciss al Corriere: "Gli ultimi dati danno respiro, ottima premessa per riaprire". Ma sul fronte della terapia anti-Covid "non ci sono ancora punti fermi"

[Redazione]

Per Franco Locatelli i dati dell'ultimo bollettino della Protezione civile danno respiro, perché a 12 giorni dalle prime riaperture la temuta impennata non è stata. Presidente del Consiglio superiore di sanità, pediatra e oncematologo di fama internazionale, membro del comitato tecnico scientifico sull'emergenza Covid, Locatelli parla al Corriere della sera e non nasconde la soddisfazione per i progressi compiuti: Sono dati belli, i migliori dall'8 marzo ad oggi dal punto di vista della mortalità. Si è ulteriormente ridotta la pressione sulle terapie intensive. Solo due Regioni, Lombardia e Piemonte, presentano numeri di positivi a tre cifre. Le misure di contenimento hanno impedito all'epidemia di dilagare al centro, al sud e nelle isole. Il professore parla di livelli tranquillizzanti, con tre Regioni (Lombardia, Molise, Umbria) in cui il rischio viene considerato moderato anziché basso come nel resto d'Italia. Una ottima premessa per le riaperture che scatteranno dal 18 maggio. Ripartire, mantenendo la distanza di sicurezza, minimo un metro, sapendo che i luoghi aperti sono meno pericolosi di quelli chiusi, per cui in una palestra mantenere i due metri è più rassicurante. Locatelli non registra invece progressi decisivi sulla terapia anti-covid. Non ci sono ancora punti fermi, spiega, gli studi sull'antivirale Remdesivir hanno dato risultati divergenti. E anche l'efficacia di trasfusioni di plasma con anticorpi protettivi di pazienti guariti va provata con uno studio randomizzato, vale a dire di confronto. Ricevi le storie e i migliori blog sul tuo indirizzo email, ogni giorno. La newsletter offre contenuti e pubblicità personalizzati. Per saperne di più

Mascherine trendy

[Redazione]

A Roma si torna a ballare per colpa del terremoto e alle cinque del mattino tutti svegli manco fosse mezzogiorno, creando assembramenti condominiali tra euforia (che bello, si esce!) e terrore (èr Covidd, ndo annamo?). Se la mascherina non si trova, ci si ingegna con un foulard o si scelgono quelle più cool disegnate da Kristina Ti, già sfoggiate da Alessia Marcuzzi che da oggi si da anche al beauty creando Luce. Il team dell ufficio stampa Fosforo festeggia il ritorno in ufficio con quelle colorate;organizzatrice di eventi pink addicted Susanna Maurandi preferisce quella con il suo cane Emme e Maria Giulia Mutolo a righe e a fiori per la linea Zia Mame. Sprovvista di guanti usa e getta, Yvonne Scio rimedia con quelli per i piatti risultando ancora più trendy. Roma non si perdeanimo e riesce a festeggiare i 100 anni di Gianni Rodari al Parco del Colosseo omaggiandolo con un fumetto tratto dalle sue celebri favole al telefono disegnato da Silvio Costa e letto online da Vinicio Marchioni. Le dirette più divertenti sono quelle di Geppi Cucciari e del suo gruppo di Disagiati, a cui si aggiungono Caterina Guzzanti (quando il figlio dorme), Saturnino, Costantino della Gherardesca e Melissa Satta, bomba sexy anche se in pigiama e struccata. Bellainiziativa #DaiunSegno con cuiAccademia di San Luca raccoglie fondi per la Protezione Civile e quella degli StarHotels che grazie all intraprendenza dell ad Elisabetta Fabri e del suo staff dona 1.000 soggiorni a medici e infermieri impegnati in prima linea. Chiedersi dove siano finiti i cigni di Villa Borghese è obsoleto. La domanda del momento è la seguente: cosa pescano ogni giorno diverse persone nel Tevere? Pantegane? Tempo? Speranza? Macché. Si tratta di un pesce a metà tra una carpa e una trota rivenduto ai cinesi di All you can eat che lo spacciano per sushi. Qualcuno ci aiuti.

L'ultima grana di Arcuri: mascherine (già acquistate) ferme in Cina

Domenico Arcuri deve fare i conti con l'ennesimo intoppo della sua travagliata gestione nelle vesti di commissario straordinario

[Redazione]

Domenico Arcuri deve fare i conti con l'ennesimo intoppo della sua travagliata gestione nelle vesti di commissario straordinario. Milioni di mascherine già acquistate dall'Italia, ammassate nei magazzini cinesi e in attesa di partire dirette verso il nostro Paese. È questa la paradossale situazione con la quale deve fare i conti il governo giallorosso, alla disperata ricerca di dispositivi di protezione individuale per affrontare al meglio l'ingresso nella cosiddetta fase 2. Come ha sottolineato il quotidiano La Verità, Domenico Arcuri deve fare i conti con l'ennesimo intoppo della sua travagliata gestione nelle vesti di commissario straordinario. Già, perché a quattro mesi dall'inizio dell'emergenza coronavirus, e a poche ore dalla tanto agognata fase in cui gli italiani devono "imparare a convivere con il virus", esiste ancora un problema legato alle mascherine. Protezioni, queste, citate anche da Giuseppe Conte nel suo ultimo discorso alla nazione: "Consiglio a tutti di portarle sempre con sé perché saranno fondamentali". Il problema delle mascherine sta nell'approvvigionamento di questi strumenti. Già, perché, dopo la diatriba sul prezzo fisso a 50 centesimi e dopo i problemi relativi ai bandi di gara Consip, Arcuri ha da sciogliere un nuovo nodo: quello riguardante il trasporto e lo stoccaggio delle mascherine acquistate dalla Cina. Nei giorni scorsi il commissario aveva rassicurato gli italiani, dal momento che la produzione interna del Paese avrebbe aiutato a reperire il materiale. Niente da fare, visto che si entrerà a regime soltanto a ottobre. Morale della favola: è necessario reperire le mascherine acquistandole dall'estero. L'Italia ha già prelevato mascherine dalla Cina, come ricordato dallo stesso Luigi Di Maio. Roma ha continuato ad accordarsi con Pechino ma in questi mesi il problema principale non è stato quello di acquistare i dispositivi, quanto piuttosto quello di farli arrivare nel nostro Paese. Fase di stallo. All'inizio dell'emergenza, sottolinea ancora La Verità, se ne occupava la protezione civile. In che modo? Attraverso il noleggio di Antonov al costo di un 1 milione di euro. Da quando Arcuri è entrato in scena, il commissario ha modificato la parte logistica con l'intenzione di abbassare i costi di spostamento. Da qui la necessità di lanciare un bando di gara per affidarsi ai voli ghost (di linea ma senza passeggeri) fondamentali per trasportare le mascherine dalla Cina all'Italia. Un altro bando serve invece per distribuirle sul territorio nazionale. Valore complessivo dei bandi: 50 milioni di euro, rispettivamente 20 più 30. Nel suddetto bando si legge che c'è "l'esigenza di attivare il servizio entro l'11 maggio 2020". Peccato che in quella data nessuno ha portato mascherine in Italia. La gara finisce in una fase di stallo. La Verità scrive che la vincitrice dovrebbe essere Neos ma la sua offerta è troppo bassa. Nel frattempo gli strumenti di protezione acquistati dall'Italia restano in Cina.

Coronavirus, infettivologo Le Foche: "Virus si sta spegnendo"

[Redazione]

L'infettivologo Francesco Le Foche parla del coronavirus: "Sta si sta spegnendo da solo". Sì alle vacanze estive ma in Italia "Il coronavirus si sta spegnendo. Il ritorno alla normalità non è lontano". È quanto afferma il dottor Francesco Le Foche, direttore del reparto di immuno-infettivologia al day-hospital del Policlinico Umberto I di Roma. Buone notizie dagli esperti. Dopo settimane di attesa spasmodica e giornate al cardiopalma, pare che il coronavirus abbia deciso di allentare la presa o, almeno, concederci qualche attimo di tregua. Stando a quanto emerge dall'ultima rilevazione effettuata dalla Protezione Civile, il trend dei contagi sembrerebbe in netto decremento rispetto ai mesi passati: aumentano i guariti e la pressione sulle terapie intensive diminuisce in maniera sensibile (qui l'ultimo bollettino). Che il ritorno alla normalità sia più vicino di quanto si creda? Facendo tutti gli scongiuri del caso, e stando a quanto evidenziano i dati, non vi è motivo di pensare il contrario. "La normalità non è da considerarsi così lontana. Dobbiamo attendere le prossime due settimane". Ne è convinto l'infettivologo Le Foche che, nel corso di un'intervista ai microfoni di Radio 2, fa previsioni più che rosee e rassicuranti sul futuro. "Se le cose continuano in questo modo entro le prime due settimane di maggio potremo uscire e riorganizzare la nostra società. - afferma - Se questo virus si comporterà come dovrebbe e come la storia dei coronavirus ci fa pensare potremmo tornare alla nostra vita sociale. Non credo che dovremmo restringere molto la nostra libertà e la nostra autonomia sociale". Il vaccino potrebbe arrivare prima del previsto o, forse, servirà ancora del tempo. Staremo a vedere. Tuttavia, antidoto o meno, il Covid-19 sembrerebbe destinato all'autospegnimento, proprio come i suoi affini Mers e Sars. "Non credo sia così indispensabile tra un anno o un anno e mezzo questo vaccino. - spiega Le Foche - Poi, qualora ci fosse questa opportunità, ben venga. Solo le vaccinazioni riescono a far scomparire del tutto i virus dalla faccia della terra. Però se questo virus si comporta come la sars è destinato a scomparire. Essendo questo un coronavirus perottanta per cento identico a quello della sars dovrebbe aver avuto una fase pandemica che adesso si sta spegnendo. Questo virus, come gli altri coronavirus che abbiamo già conosciuto in passato, tende a spegnersi da solo. È così. È risaputo nell'ambito scientifico che i coronavirus tendono a dare delle pandemie e poi piano piano tendono a spegnersi. Soprattutto quando c'è una riduzione della loro entropia sociale. Grazie al lockdown questo virus non potendo contagiare le persone che sono chiuse in casa piano piano non ha più la carica di diffondersi e quindi tende ad autospegnersi, a vivere una sorta di morte programmata. Speriamo che questo avvenga rapidamente e sembrerebbe che i primi caldi possano essere aiutati". Infine, l'infettivologo fa una previsione sulle vacanze estive. Si potrà andare al mare? Se sì, dove? "Non credo alle vacanze estive fatte fuori dall'Italia, - conclude l'esperto - ma credo che in Italia potremo andare in vacanza". Coronavirus Ottima notizia per gli italiani, pessima per il Governo Conte che di corona virus ci vive e vegeta!!!! Finalmente uno scienziato che si basa sui dati certi e le rilevazioni, piuttosto che considerare questo virus un mostro in grado di modificarsi per distruggere l'umanità. I virus non hanno intelligenza, attaccano organismi deboli finché ne hanno la forza ma poi si indeboliscono e vanno a riposo oppure si estinguono.

Calvi, dopo la festa di San Pancrazio fascette distribuite casa per casa

[Redazione]

CALVI DELL UMBRIA È stata una festa di San Pancrazio stranissima. Siamo a Calvi dell Umbria, dove il Coronavirus non è riuscito a fermare la tradizione antica di celebrare la festa del patrono, anche se sicuramente la ha rivoluzionata, e a parlarne è proprio il sindaco Guido Grillini. Quest anno purtroppo non si è svolta come noi avremmo voluto e come ci è stata tramandata da secoli. Ma abbiamo comunque voluto onorare San Pancrazio con alcuni simboli importanti e fondamentali per ognuno di noi. È proprio su questa linea che si inserisce l'ultima iniziativa pensata per legare comunque la comunità a questo evento e alle sue radici: da lunedì 18 maggio, infatti, sarà consegnato dalla Protezione civile a tutte le famiglie calvesi il piccolo nastro insieme a un'immagine del santo che è il simbolo di questa tradizione. Anche quest anno la festa - trasmessa attraverso dirette Facebook sulla pagina ufficiale del Comune e composta di pochi ma significativi eventi, rigorosamente a porte chiuse - ha offerto al pubblico gli eventi chiave come la preghiera del signorino, la vestizione dello stendardo, la messa con il vescovo Piemontese, la revisione dei confini e il battaglione. Si è conclusa il 14 maggio nell'aula consiliare con la consegna al sindaco di uno dei quattro stendardi da parte del Gonfaloniere, come ogni anno, e al taglio della fettuccia bianca e rossa di decorazione. Anche la cerimonia di chiusura con la riconsegna di uno dei quattro stendardi è uno di quei simboli essenziali per la condivisione della festa. Così come la distribuzione del piccolo nastro biancorosso che addobba lo stesso stendardo e che viene ritagliato e che ogni calvese ha nella sua casa o nella macchina. Sono simboli che rimarranno a memoria di questa festa diversa dal solito ma per certi aspetti molto più profondamente vissuta conclude il sindaco Grillini, ringraziando i cittadini, le forze dell'ordine, la Pro loco e la Protezione civile.

APPROFONDIMENTI TRADIZIONALI Calvi, una festa di San Pancrazio in diretta Facebook. Grillini:... RIPRODUZIONE RISERVATA

Estate Lazio, via alle passeggiate sulle spiagge di Fiumicino: da Passoscuro a Fregene e Maccarese

[Redazione]

Via alle passeggiate sulla spiaggia, ma senza prendere il sole. Controlli e prudenza. Con un'ordinanza firmata dal sindaco Esterino Montino, riapriranno lunedì 18 maggio, per la Fase 2 e solo per passeggiare ed attività sportive acquatiche e motorie (no tintarella), le spiagge nel Comune di Fiumicino sui 24 chilometri di costa, da Isola Sacra a Passoscuro, passando per Fregene e Maccarese. I controlli per gli accessi sulle spiagge libere saranno affidati ancora a Polizia locale, Protezione civile e forze dell'ordine mentre dal 25, quando potrebbe essere consentita anche la balneazione a mare, entreranno in campo una settantina di volontari delle associazioni di carabinieri, polizia e vigili del fuoco in congedo. Ieri, sulle spiagge libere del Lungomare della Salute, a Fiumicino, sono cominciati i primi interventi di sbancamento della sabbia accumulatasi lungo i muretti. Si attendono ora gli interventi di vagliatura e pulizia. Si potrà accedere agli arenili per passeggiate, attività sportive acquatiche (surf, kite surf, canoa, vela in singolo, nuoto ecc) a patto che queste discipline siano svolte nel rispetto delle norme di sicurezza e della distanza interpersonale come disciplinata dai provvedimenti nazionali vigenti. Le spiagge, però, non possono essere occupate con attrezzature varie se non per il tempo necessario a prepararsi per l'inizio o la fine delle attività sportive. Non è ancora consentito prendere il sole, mettere ombrelloni o stendere teli per stazionare sugli arenili. Durante le attività sportive è obbligatorio tenere la distanza di almeno due metri, mentre se si passeggia si potrà rimanere ad un metro dalle altre persone. Rimane interdetto l'accesso ai giochi per bambini e alle attrezzature ginniche nei parchi e, naturalmente, rimangono vietati gli assembramenti di qualsiasi genere. Intanto, sono ancora in calo i positivi al Covid 19 nel Comune: Sono 13 le persone positive - spiega il sindaco Montino - mentre sono 26 quelle in sorveglianza attiva. Continua il trend in discesa, sebbene lentamente ed è un buon segnale. Questo significa che dobbiamo continuare a tenere alta l'attenzione e a seguire scrupolosamente le regole sanitarie. Raccomando a tutte e a tutti massima prudenza e buon senso: possiamo goderci il nostro mare in tutta sicurezza, per noi e per gli altri. Nel frattempo, gli oltre 110 tra stabilimenti balneari e chioschi attrezzati della costa si preparano, con lavori interni, per quando sarà consentita la balneazione, in attesa della definizione ultima delle misure di sicurezza. LEGGI ANCHE Estate 2020 a Ostia, pacchetti di ingresso e lettini sanificati: salgono i prezzi di cabine e sdraio RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, coronavirus, protezione civile Valle del Tevere: Un grazie di cuore a cittadini e volontari

[Redazione]

RIETI - A due mesi dall'inizio del periodo di emergenza sanitaria il gruppo di protezione civile Anvvfc Valle del Tevere fa un primo bilancio delle attività svolte, rilanciando impegno spirito di sacrificio e abnegazione nei confronti di chi, in questo particolare periodo ha avuto, ed ha ancora bisogno. Non solo numeri ma anche il ringraziamento a privati cittadini ed attività che sono riuscite a sostenere attività dei volontari. I numeri ed eccoli i numeri presentati nell'ultimo rapporto dall'Anvvfc Valle del Tevere. Quattro giornate dedicate alla distribuzione dei pacchi solidali dall'inizio della pandemia con 92 famiglie e i 232 persone raggiunte tra cui anche bambini di tenera età. Due case famiglia "Il Seme" di Toffia e la "Casa di Nazareth" di Roma Prima Porta; una raccolta fondi di 610 euro e oltre 65 volontari impiegati. Questo è il risultato ottenuto da chi ha operato dall'8 marzo 2020 ad oggi. APPROFONDIMENTI RIETI Rieti, coronavirus, il pensiero rivolto ai bambini: dalla... Il racconto dei volontari Tutto ciò è stato possibile - dicono i volontari - grazie al contributo di chi ha riempito il nostro carrello della "spesa solidale" che avete trovato nei vari supermercati della zona, a tutti coloro che hanno devoluto denaro contante sul nostro conto corrente e coloro i quali hanno preferito farlo di persona. Il nostro ringraziamento va ai negozianti i quali, oltre a far fronte a tutte le conseguenti difficoltà di questa emergenza, non ha mai abbandonato la solidarietà, l'aiuto ai meno fortunati e i più disagiati. Grazie quindi a Mostafa Abd Elaziz titolare del negozio di frutta e verdura di Montopoli di Sabina, per aver donato tutti i prodotti ortofrutticoli, e non; al caseificio aziendale Ecofattorie Sabine di Poggio Mirteto, per averci donato onorato le proprie produzioni caseari; il Forno La Macina di Poggio Mirteto, per la sua fornitura di pane e biscotti prodotti artigianalmente. Da lunedì 18 maggio si tornerà alla normalità, quasi totale, di apertura e di movimento, ma noi non ci fermeremo. Continueremo la nostra attività di volontariato occupandoci di tutte le situazioni emergenziali che ci verranno proposte. Quindi continuate a donare perché fa bene a chi ne ha bisogno, ma soprattutto, a noi stessi che doniamo e ci sia consentito un grazie di cuore a tutti. RIPRODUZIONE RISERVATA

Il ministro Francesco Boccia: La Campania vuole distinguersi, dico no a tanti piccoli staterelli

[Redazione]

Ministro Boccia, lei si è rivelato un tipo paziente. Ma i presidenti regionali non hanno esagerato - anche nella ribellione dell'altra notte - nel pretendere autonomia per la fase 2 senza prendersi però la responsabilità se andrà male? Penso che la prudenza e la pazienza siano virtù per chi rappresenta le istituzioni. Ma in questo caso, le Regioni hanno rivendicato correttamente il rispetto dell'intesa politica. Il Dpcm, che attua il nuovo decreto legge, doveva recepire le linee guida unitarie delle regioni. La discussione è stata su come inserire quelle linee nel testo. E abbiamo trovato accordo. APPROFONDIMENTI POLITICA Fase 2, nella notte nuovo scontro Stato-Regioni ma alla fine Conte... MILANO Virus, Lombardia in bilico: allarme terapie intensive. Oggi le pagelle COVID 19 Fase 2, Merler: Non ci sono dati... COVID 19 Autocertificazione, amici, seconde case: ecco tutte le novità... COVID 19 Virus, nella pelle possibili campanelli d'allarme: come... FASE 2 Centri estivi e servizi per l'infanzia: Un educatore ogni... ROMANegozi e ristoranti preparano la ripartenza a Roma (foto Toiati) INVISTA Oms: "Condividere informazioni per la ricerca e la lotta al Covid-19" LO SCONTRO Fase 2, scontro Regioni-Conte, poi l'accordo nella notte: nel... Fase 2, nella notte nuovo scontro Stato-Regioni ma alla fine Conte cede e il Dpcm slitta ancora Viaggi tra regioni dal 3 giugno, Conte ai governatori: Ora voi i responsabili E sullo scudo penale che volevano i governatori? Non è nessuno scudo penale. Né è stato mai chiesto. Ma non vede, per esempio, il presidente campano De Luca che ha rovesciato il tavolo? importante è che la conferenza dei presidenti delle Regioni ha siglato l'intesa. De Luca vuole solo distinguersi. Non ci sono test epidemiologici, come dice lui, per riaprire bar e ristoranti. Ma solo la valutazione generale di carattere medico che fanno le autorità territoriali. De Luca sta sottovalutando le capacità del suo sistema sanitario. Volete continuare insomma con la linea morbida, anzi cedevole, verso le pretese dei governatori? Bisogna tenere conto che nel nostro Paese ci sono 21 modelli territoriali sanitari diversi. E un sistema complesso. Nel quale lo Stato ha il potere di fare le linee guida ed è quello che abbiamo fatto. Ma abbiamo anche il potere di far rispettare queste indicazioni. Ora dipenderà dalle singole regioni, ed è la grande scommessa, mostrare la capacità di rafforzare la prevenzione. Ma viene il dubbio che lo Stato non riuscirà a trovare il coraggio di richiudere le Regioni che sgarrano. O siamo troppo pessimisti? La voglio assicurare. Lo Stato ha tutti gli strumenti per far rispettare le regole. E le Regioni, nel caso di aumento del contagio, chiuderanno in automatico. Se non lo faranno, interverrà il governo. Non vede la tendenza all'anarchia? Vedo un modo per evitare che le Regioni si sentano dei piccoli staterelli. Serve un potere centrale più vigoroso e molto più snello. Deve farsi rispettare di più, ma deve anche essere più efficiente. Sennò, le Regioni tendono a prendere la parte negativa dello Stato e non quella positiva. La stortura sta quando le Regioni fanno della gestione amministrativa del loro potere il proprio ubi consistam, ignorando la cornice nazionale. Detto questo, dico anche che finora l'intesa per le riaperture è stato un successo politico per tutti. Non deve mostrarsi molto più forte il potere centrale? Guardi, non solo la legge ma anche l'opinione pubblica è con noi. La questione della salute e della vita vengono prima di ogni altra cosa, e questa è la consapevolezza generale che ci conferma nella politica che abbiamo attuato. Perché non inserite nella legislazione una clausola di supremazia per lo Stato sulle Regioni? Perché già nella Costituzione sono previsti i poteri sostitutivi, per vari motivi, tra cui le emergenze sanitarie, e noi questi poteri siamo determinati ad usarli se dovesse essercene il bisogno. Finora non è stato. Il discorso è questo. Abbiamo dato alle Regioni le risorse per la fase 2 e non ci sono più vincoli burocratici nell'assunzione di personale sanitario e possono fare gli appalti come vogliono. Ma ora tocca a loro dimostrare di saper fare. E tante Regioni hanno già dimostrato di essere all'altezza della sfida. Il sistema di monitoraggio, elaborato dal ministro Speranza, sarà il nostro metro per misurare la condizione dei territori. Ma se non vi forniscono, o lo fanno in ritardo, i dati epidemiologici? In questo caso, scatteranno le restrizioni. E però, perché non dovrebbero darci i dati? Finora hanno

fatto, in un rapporto di leale collaborazione. Vorrei aggiungere che quando lo Stato e le Regioni lavorano fianco a fianco, si ottengono risultati straordinari. Lo abbiamo fatto con le linee guida della fase 2. Lo abbiamo fatto riformando la Cig in deroga, e a molti sembrava impossibile. Giovedì prossimo, in conferenza Stato-Regioni, porto la proposta di lavorare insieme, e anche con le imprese, per azzeramento delle procedure amministrative. Il modello Genova diventa modello Italia? Non lo chiamerei così. Si tratta di portare nel prossimo decreto Semplificazioni il format della Protezione Civile. Quello che consente di velocizzare tutte le procedure. Intanto fai, e se poi sbagli, paghi. A 50 anni dalla nascita del regionalismo, come va rivisto? Partendo da questi dati di fatto. Nella prima fase della lotta al morbo, lo Stato ha tirato fuori i muscoli. Si è assunto onere e la responsabilità di tutto. E questo poteva farlo solo lo Stato. Regioni e Comuni hanno agito da braccia operative dello Stato sui territori. Ora entriamo nella fase della convivenza con il virus: e questo è il grande test sul funzionamento e sulla responsabilità delle Regioni, oltre che dello Stato. Nella hit parade delle Regioni di fronte al virus in cima ci sono il Veneto e Emilia, a fine classifica Lombardia e Calabria e in mezzo chi? Vorrei parlare del Lazio. Con il suo mix tra rete sanitaria capillare sul territorio e istituzioni private, è una delle Regioni che più brillantemente si sono comportate nell'emergenza. E voglio anche dire che dei 2300 operatori sanitari delle task force oltre il 30 per cento sono partiti dal Lazio. E molti da Roma. E quindi, quando sento parlare di clima anti-lombardo, lo prendo come una sciocchezza. Dica la verità, non teme che la fase 2 possa tradursi nella fase della rabbia e del rigetto? Se gli italiani si sono sentiti protetti e sicuri nella fase 1, significa che abbiamo fatto il nostro dovere. Se si arrabbieranno, sarà sicuramente colpa nostra. RIPRODUZIONE RISERVATA

Rieti, coronavirus: nel Capoluogo i positivi sono 53 e i guariti 119

RIETI - Coronavirus. L'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, comunica che, in base ai dati forniti dalla Asl Rieti aggiornati al...

[Redazione]

RIETI - Coronavirus. L'assessore alla Protezione Civile del Comune di Rieti, Onorina Domeniconi, comunica che, in base ai dati forniti dalla Asl Rieti aggiornati al 17 maggio, il numero complessivo delle persone positive al Covid19 tra i residenti del Comune di Rieti scende a 53 (-2 rispetto alla precedente comunicazione). Il totale dei guariti sale a 119 (+2). RIPRODUZIONE RISERVATA

Virus, tamponi negativi ma la tac svela l'infezione: i casi particolari anche in provincia di Frosinone

Tamponi negativi, ma infezioni polmonari svelate dalle Tac. Alcuni di questi casi particolari sono registrati anche in provincia di Frosinone, come di conferma un medico dell'ospedale...

[Redazione]

Tamponi negativi, ma infezioni polmonari svelate dalle Tac. Alcuni di questi casi particolari sono registrati anche in provincia di Frosinone, come di conferma un medico dell'ospedale "Spaziani" di Frosinone. Gli effetti delle riaperture e dell'allentamento dei divieti a partire dal 4 maggio potranno essere valutati verosimilmente dalla prossima settimana. Questo sarà un banco di prova fondamentale. Ma se per ora il virus è in ritirata, allo stesso tempo si sta facendo anche più imprevedibile.

APPROFONDIMENTI
RICERCA
Coronavirus, Burioni: Il Covid non è cambiato
L'INTERVENTO
Spadafora: I calciatori mi scrivono per dirmi che hanno...
ITALIA
Fase 2 senza il vaccino, Conte: Rischio calcolato, ma possiamo...
LE REGOLE
Privacy, nel Lazio clienti di ristoranti e parrucchieri schedati per...
In provincia di Frosinone si sono registrati casi di pazienti in cui il tampone ha dato risultato negativo, ma il successivo esame con la Tac, ha fatto emergere la presenza di un'infezione a livello bronchiale che potrebbe essere ricondotta al coronavirus. Come si spiega il fenomeno? Al netto dell'attendibilità non assoluta dei tamponi (infatti se ne fanno due a distanza di tempo), un medico dello Spaziani spiega che potrebbe essere diminuita la carica infettante del virus per cui il prelievo naso-faringeo spesso non è sufficiente a rilevare un'infezione che si manifesta soprattutto a livello bronchiale. Un'infezione che, al contrario, non può sfuggire alle Tac. Per tale ragione anche nell'ospedale del capoluogo sono state istituite delle cosiddette aree grigie dove posizionare, in attesa di tutti gli accertamenti, i pazienti con sintomi sospetti. Stando ai dati del Dipartimento della Protezione civile, dall'inizio dell'emergenza, in provincia di Frosinone sono stati 581 i casi positivi. La Ciociaria, dopo la provincia di Roma, è stato il territorio più colpito nel Lazio. Dall'inizio dell'emergenza sono 23 i Comuni in cui non si sono registrati contagi. Stando alla mappa del Servizio regionale per le malattie infettive dello Spallanzani, i Comuni immuni sono i seguenti: Acquafondata, Amaseno, Belmonte Castello, Campoli Appennino, Colle San Magno, Coreno Ausonio, Falvaterra, Filettino, Pastena, Picinisco, Pignataro Interamna, Posta Fibreno, Rocca d'Arce, Sant'Ambrogio del Garigliano, San Biagio Saracinisco, San Donato Valcomino, Santopadre, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Vallemaio, Vicalvi, Villa Latina, Viticuso. Ultimo aggiornamento: 17:15
RIPRODUZIONE RISERVATA

Coronavirus: calano ancora i morti, oltre 2360 guariti

[Redazione]

Prosegue il trend di decrescita dei decessi, in Italia, a causa del coronavirus. Secondo gli ultimi dati diffusi dalla Protezione Civile, i decessi nelle ultime 24 ore sono stati 145. È il dato più basso dal giorno del lockdown. Già ieri si era registrato il numero più basso di decessi (153), migliorato ulteriormente oggi. Il totale delle vittime sale a 31.908. Scende, seppur di poco, il numero dei nuovi contagi: sono 675 (ieri erano stati 875). Migliora leggermente il numero dei guariti, che sono 2.366 (ieri erano stati 2.605). Gli attualmente positivi sono 68.351, 1.836 in meno rispetto a ieri. Resta alto il numero dei tamponi effettuati: nelle ultime 24 ore sono stati 60.101 (ieri erano stati 69.179).

Copyright LaPresse - Riproduzione Riservata

Coronavirus, il bollettino della Protezione Civile: minimo storico dei nuovi contagi (675), ma la metà sono in Lombardia. Scendono anche i decessi - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazione
Minimo storico di nuovi contagi da prima ancora del lockdown: scendono infatti da 875 a 675 i nuovi contagi, anche se la Lombardia, osservata speciale del monitoraggio Iss e Ministro della salute, da sola ne conta più della metà. Oggi 326, comunque 73 in meno rispetto a ieri. Scendono ancora leggermente i decessi da 153 a 145 e si liberano 89 posti nei reparti ordinari Covid e altri 13 nelle terapie intensive. Tra ancora tanti numeri listati a lutto è anche una notizia che strappa il sorriso. Ad annunciarla è assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio Amato: è con grande gioia che questa mattina abbiamo appreso dalla Asl di Rieti della guarigione di una nonnina di 104 anni. La donna è ospite dell'Istituto Santa Lucia di Rieti e si è negativizzata. Un altro piccolo, grande miracolo dei nostri sanitari. Per la prima volta dal 30 marzo il Piemonte torna a due cifre, con soli 64 nuovi casi, ben meno 73 del giorno prima. Due soli contagi nell'osservata speciale Umbria e uno nel Molise, entrambe con profilo di rischio moderato secondo il report del monitoraggio Iss e Salute. Sono solo 13 i nuovi casi di positività registrati in Veneto, 26 in meno di ieri, con un indice dell'1,3 per mille sui 10.000 tamponi processati nella giornata. Il Veneto ha superato con ieri il mezzo milione di tamponi effettuati, per la precisione 506.000. Il numero delle persone in isolamento, 3.979, è sceso di 217 unità, quello dei ricoverati. Risalgono da 32 a 50 i nuovi casi nel Lazio, dove se erano contati 15 solo tre giorni fa. A far impennare i numeri di oggi sono 18 casi legati anche questa volta alla partecipazione ad un funerale come già accaduto nei giorni scorsi in Molise. A risentirne sono anche i numeri della Capitale, dove le nuove infezioni salgono da 15 a 33. Sono soltanto 5 i nuovi contagi da coronavirus oggi in Puglia su 1.424 tamponi effettuati: uno in provincia di Bari, 3 nel Brindisino e uno in provincia di Foggia. Ieri erano 8. I decessi, invece, sono 7 di cui 3 avvenuti ieri e 4 risalenti a giorni scorsi ma inseriti nel bollettino regionale oggi. Passano da uno a due i tamponi positivi sui 671 analizzati nelle ultime 24 ore in Basilicata, alla vigilia della riapertura di tutte le attività. Chi sta molto peggio di noi sono sicuramente Russia e Stati Uniti. La prima ha annunciato 9.709 casi di infezione da coronavirus nelle ultime 24 ore, registrando per la terza volta in una settimana un livello di contagio attorno alle 10 mila unità. Diventa il secondo Paese al mondo, dopo gli Usa, per numero totale di malati che sono 281.752. I morti in totale sono 2.631. Nuovo record negli Stati Uniti dove nelle ultime 24 ore sono stati registrati 25.060 casi di coronavirus e altre 1.224 vittime. Secondo i dati della Johns Hopkins University sono almeno 1.467.884 le persone contagiate dal Covid-19 e almeno 88.754 quelle morte a causa del virus. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

San Bartolomeo, domani riapre il mercato ambulante - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

Banchi e clienti ad almeno un metro di distanza. Chiusura per due esercizi storici

[Redazione]

Menu di navigazione
Banchi e clienti ad almeno un metro di distanza. Chiusura per due esercizi storici
Notizie in chiaroscuro per il commercio nel Dianese, tra riaperture e chiusure definitive. Domani, lunedì 19 maggio, ritorna al completo il mercato settimanale di San Bartolomeo al Mare, in piazza Doria per tutta la mattina. Le disposizioni anti-Covid impongono almeno un metro di distanza tra i banchi, un metro di distanza minima tra i clienti e tra gli operatori e i clienti, mascherina e guanti obbligatori per gli operatori (solo la mascherina è obbligatoria per i clienti). Per le attività con maggior afflusso di clienti ci dovrà essere un distributore di ticket elimina-code. I controlli saranno a cura dei vigili e della Protezione civile. Purtroppo però le nuove disposizioni di sicurezza sono state il colpo di grazia per alcuni esercizi, che hanno chiuso i battenti dopo parecchi anni di attività. Hanno deciso di tirare definitivamente giù la serranda i titolari della Tintoria Amica di Michele Weitzenmiller, a Diano Marina in via dei Garofani, e della Trattoria La Campagnola a Diano San Pietro, storico punto di riferimento della cucina locale condotto dalla famiglia Bestoso. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

CrAsti e Specchio dei Tempi, pacchi-spesa in dono a 450 famiglie messe in crisi dall'emergenza Covid - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

La onlus ha donato al Biellese anche apparecchiature sanitarie e mascherine

[Redazione]

Menu di navigazioneLa onlus ha donato al Biellese anche apparecchiature sanitarie e mascherineQuattrocentocinquanta borse della spesa saranno in distribuzione, dalla prossima settimana, a Biella e provincia. E' un dono del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti e di Specchio dei tempi che hanno avviato un progetto di sostegno concreto alle famiglie più in difficoltà. Le consegne verranno effettuate direttamente sullo zerbino di casa (così da evitare ogni rischio di contagio) alle prime decine di beneficiati. Famiglie, ma anche anziani. Le segnalazioni possono giungere (anche da enti e associazioni) alla centrale operativa di Specchio dei tempi con una email all'indirizzo specchio.italia@specchiodeitempi.org. Verranno accolte sino ad esaurimento della disponibilità. Ogni richiesta dovrà essere corredata da una copia del Modello Isee e dovrà contenere nominativo, indirizzo e numero telefonico. Le persone interessate verranno poi ricontattate per concordare giorno e ora della consegna. L'iniziativa del Gruppo Cassa di Risparmio di Asti (Banca di Asti e Biverbanca), gestita nel progetto Specchio d'Italia della Fondazione La Stampa Specchio dei tempi, interessa, oltre Biella, tutti i capoluoghi delle province piemontesi, cinque comuni lombardi fra cui Milano, due comuni veneti ed uno ligure, Genova. Info su spese.specchiodeitempi.org. Specchio dei tempi ha una solida tradizione nel Biellese che l'ha vista operare, negli anni, numerosi interventi, a cominciare dall'alluvione di Valle Mosso di oltre 50 anni fa. Per fronteggiare emergenza Covid la onlus ha donato un ecografo al Pronto Soccorso dell'Ospedale degli Infermi di Biella. Costato 57340 euro, il macchinario è uno dei 150 forniti da Specchio agli ospedali piemontesi. Grazie alla generosità dei lettori de La Stampa sono stati anche distribuiti 1,2 milioni di dispositivi di protezione individuale a chi ogni giorno combatte in prima linea. Mascherine, guanti, visiere, tute: presidi che ha ricevuto pure la Protezione Civile Biellese. Per rinforzare il sistema sanitario regionale la fondazione ha inoltre fatto arrivare 38 medici ed infermieri specializzati da Cuba. Una grande operazione internazionale, per cui è stato necessario noleggiare un aereo. Maimpegno di Specchio è fatto anche di piccoli gesti, come quelli per i bambini di periferia. La fondazione sta donando quaderni e kit di sanificazione per le scuole più disagiate; per sostenere la didattica a distanza ha già fornito 1000 tablet con sim e connessione agli alunni più svantaggiati, oltre a migliaia di ore di ripetizioni online e ad una piattaforma per insegnamento. Cose concrete, interventi immediati, dal fronte sanitario a quello sociale. Grazie a quasi 15 mila donazioni da 66 Paesi del mondo, sono già stati raccolti più di 9,5 milioni. Ma la battaglia contro il virus continua. Tutti possono sostenere Specchio con una donazione online, quindi in totale sicurezza, con causale Emergenza Coronavirus, Fondo 112. Le donazioni sono possibili con carta di credito su specchiodeitempi.org/dona, con un bonifico sul conto intestato a Specchio dei tempi, via Lugaro 15, 10126 Torino, IBAN: IT67 L0306909 6061 0000 0117 200, Banca Intesasanpaolo oppure sul conto corrente postale 1035683943, intestato a Specchio dei tempi. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale

06598550587P.iva 01578251009

Pietre e fango su una strada a Valmala, la frana rimossa dalla protezione civile - Ultime notizie di cronaca e news dall'Italia e dal mondo

[Redazione]

Menu di navigazioneIl maltempo ha causato danni anche a Valmala, in borgata Chiaplin, dove stamane è caduta una frana di terra e alberi che hanno invaso e bloccato una strada comunale. Per liberarla sono intervenuti vigili del Fuoco di Busca e di Venasca, oltre ai carabinieri di Busca, il pro-sindaco di Valmala, Andrea Picco e il vice Germano Rinaudo. Sempre sul territorio di Valmala, si sono verificati altri piccoli smottamenti in aree boschive che si stanno monitorando. La protezione civile di Busca è al lavoro sulla collina per piccoli interventi. Perché ritengo il giornale valido con articoli interessanti, redatti da validi giornalisti ed opinionisti. Non ultimo, nonostante sia lontano, sono rimasto attaccato alla mia città, Torino. La possibilità di leggere il giornale online, puntualmente, è per me un vantaggio. La Stampa è autorevole, lineare, ed essenziale. Senza fronzoli. E locale e globale. Copre spesso temi e aree geografiche lontane dalle luci della ribalta. Sento il bisogno di avere notizie affidabili e controllate sia a livello nazionale che locali. I commenti degli editorialisti sono preziosi, aiutano a leggere tra le righe i fatti. Nel 1956 avevo 5 anni e guardavo le foto (le figure) della Stampa che mio padre acquistava ogni giorno. Ho mantenuto abitudine paterna, ed in questo periodo, mi è arrivato, da mia figlia, un abbonamento digitale: la ringraziai dicendole che quel cibo per la mia mente, valeva molto di più di una torta di compleanno. Perché è comodissimo: a disposizione ovunque si sia, disponibile già di notte e a minor costo; ora anche email d'aggiornamento lungo la giornata: cosa si può chiedere di più? Codice Fiscale 06598550587P.iva 01578251009

Coronavirus. Protezione civile: in 24 ore 145 morti, 675 nuovi contagi e 2.366 guarigioni

[Redazione]

Coronavirus, Regione Lombardia: da ieri 326 nuovi casi e 69 morti. Le persone guarite sono 823 Coronavirus: nel Lazio 50 positivi in più, 18 contagiati a un funerale Fase 2, De Luca: "Non ho firmato intesa Stato-Regioni, decido il 2 giugno se aprire"? Fase 2. C'è l'intesa tra Governo e Regioni sulle riaperture Coronavirus, Conte: "Siamo a pieno regime nella Fase 2 con fiducia e responsabilità" Condividi 17 maggio 2020 Guarda i dati aggiornati Sale a 225.435 il totale delle persone che hanno contratto il virus, con un incremento rispetto a ieri di 675 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 68.351, con una decrescita di 1.836 assistiti rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 762 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto a ieri. 10.311 persone sono ricoverate con sintomi, con un decremento di 89 pazienti rispetto a ieri. 57.278 persone, pari all'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. Rispetto a ieri i deceduti sono 145 e portano il totale a 31.908. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 125.176, con un incremento di 2.366 persone rispetto a ieri. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.430 in Lombardia, 10.239 in Piemonte, 5.656 in Emilia-Romagna, 4.041 in Veneto, 2.802 in Toscana, 2.456 in Liguria, 3.910 nel Lazio, 2.565 nelle Marche, 1.696 in Campania, 2.017 in Puglia, 301 nella Provincia autonoma di Trento, 1.555 in Sicilia, 654 in Friuli Venezia Giulia, 1.422 in Abruzzo, 314 nella Provincia autonoma di Bolzano, 78 in Umbria, 405 in Sardegna, 68 in Valle Aosta, 422 in Calabria, 216 in Molise e 104 in Basilicata.

Fase 2, gli esperti: "Dati positivi" ma "resta pericolo di nuova ondata"

I pareri del Comitato Tecnico Scientifico: "Con un approccio di riaperture graduali i livelli di rischio si sono mantenuti bassi" dice Franco Locatelli intervistato dal Corriere della sera. Ippolito: "Rispettare le misure o rischio di ripresa dell'epidemia" dice il direttore scientifico dell'istituto Spallanzani di Roma intervistato da Repubblica

[Redazione]

? Fase 2. C'è l'intesa tra Governo e Regioni sulle riaperture Coronavirus, Conte: "Siamo a pieno regime nella Fase 2 con fiducia e responsabilità" La Fase 2: ecco come l'Italia ripartirà il 18 maggio Coronavirus, Protezione civile: in 24 ore 153 decessi, ai minimi dal 9 marzo Condividi 17 maggio 2020 "I dati dell'ultimo bollettino della Protezione civile sono belli, i migliori dall'8 marzo ad oggi dal punto di vista della mortalità. Si è ulteriormente ridotta la pressione sulle terapie intensive. Solo due regioni, Lombardia e Piemonte, presentano numeri di positivi a tre cifre. Le misure di contenimento hanno impedito all'epidemia di dilagare al centro, al sud e nelle isole. Cominciamo ad avere dati di un certo interesse che danno respiro, a 12 giorni dalle prime riaperture. La temuta impennata non c'è stata, nessun impatto negativo sul rallentamento dei casi". Lo rileva Franco Locatelli, membro del Comitato tecnico scientifico, intervistato dal 'Corriere della sera'. Secondo Locatelli, i dati sono una "ottima premessa" per la ripresa da domani delle attività economiche perché "con un approccio di riaperture graduali i livelli di rischio si sono mantenuti bassi". Poi a proposito dell'infezione tra i più piccoli ha sottolineato: "In Italia sono stati segnalati 10 casi di iper infiammazione acuta nell'ospedale di Bergamo in bambini di circa 7 anni. Non è una novità preoccupante. La sindrome può essere trattata e nessun piccolo malato ha perso la vita. Confermo, negli under 18 il Sars-CoV-2 non ha un impatto drammatico, per fortuna". Ippolito: "Rispettare le misure o rischio di ripresa dell'epidemia" "Adesso bisogna fare attenzione alla seconda ondata. Tante riaperture tutte insieme portano con sé il rischio che l'epidemia riparta" dice Giuseppe Ippolito, direttore scientifico dell'istituto Spallanzani di Roma e membro del Comitato tecnico scientifico intervistato da Repubblica. "Più persone in giro, più contatti sui mezzi pubblici e nei negozi, nelle aziende e al ristorante rendono fondamentale il rispetto delle misure di prevenzione. Altrimenti nel giro di poco tempo ci troveremo a chiudere di nuovo tutto", avverte Ippolito, intervistato da 'Repubblica'. "Dobbiamo avere ben chiaro che è fondamentale il monitoraggio dalla situazione, che deve essere fatto con la massima attenzione ai dati. Questi debbono essere affidabili, tempestivi e disponibili per tutti con il massimo livello di dettaglio. Saranno queste le basi di un nuovo patto nel Paese per il controllo della malattia", sottolinea Ippolito. "La politica italiana si è distinta per dare ascolto ai tecnici. Molto di più e meglio di altri Paesi. Ma ricordiamoci, è la politica ad avere ultima parola perché si assume la responsabilità delle scelte" precisa.

Covid-19 e opinione pubblica: italiani insoddisfatti dell'Ue, governo promosso -

Affarinternazionali

Indagine IAI-Circa sull'opinione pubblica: italiani insoddisfatti dell'Ue, governo promosso. Il webinar "Emergenza coronavirus e politica estera"

[Redazione]

Non è grande voglia di sovranismo in Italia. L'idea che, di fronte a crisi di portata globale, come quella del coronavirus, gli Stati nazionali possano fare da soli ha scarso seguito. Gli italiani sono convinti invece che occorra puntare a una maggiore cooperazione internazionale. È uno dei dati più netti che emerge dall'indagine Emergenza coronavirus e politica estera. L'opinione degli italiani sul governo, Europa e la cooperazione internazionale realizzata dall'Istituto Affari Internazionali nell'ambito della partnership strategica con la Fondazione Compagnia di San Paolo e dal Laboratorio Analisi Politiche e Sociali (Laps) dell'Università di Siena. L'inchiesta è basata su interviste a un campione rappresentativo della popolazione di nazionalità italiana residente nel nostro paese. Voglia di cooperazione Per la grande maggioranza degli italiani il 68% una delle lezioni dell'emergenza covid-19 è che serva una più stretta cooperazione internazionale. È un'opinione prevalente negli elettorati di tutti i partiti, sia pure con gradazioni diverse. Solo il 32% ritiene invece che la crisi che stiamo attraversando abbia dimostrato la necessità di una maggiore indipendenza dagli altri Stati. Il dato riflette indubbiamente anche la percezione di una debolezza del nostro Paese in un contesto internazionale caratterizzato da crescenti tensioni e da un inasprimento delle rivalità fra grandi potenze. Una politica estera muscolare, costruita su un nemico esterno, come ad esempio la Cina, piace molto poco. Non si ritiene che all'Italia convenga, in definitiva, allinearsi con uno o con l'altro nelle contese geopolitiche in corso. Si auspica un'intesa più salda fra le nazioni perché appare più facile, in un quadro di cooperazione, promuovere gli interessi nazionali. Ciò non significa che si guarda con favore a una maggiore integrazione o a un'apertura senza remore verso l'estero. Tutt'altro. Dall'inchiesta risulta infatti che più di sei italiani su 10 vorrebbero, alla luce dell'esperienza della pandemia, che si introducessero più forti barriere alla libera circolazione delle persone. La metà degli italiani auspica anche una limitazione della circolazione delle merci. Il timore per confini troppo aperti non è una novità. Ma sembrerebbe che l'attuale emergenza abbia contribuito ad alimentare ulteriormente l'inquietudine e lo scontento verso i processi di globalizzazione, di cui si percepiscono acutamente alcuni svantaggi e rischi. È una generale insoddisfazione per come tali processi sono stati finora governati. L'opinione prevalente è che le istituzioni, sia nazionali che internazionali, non siano stati all'altezza del compito. Quasi tre italiani su quattro pensano, fra l'altro, che le democrazie liberali si siano dimostrate inadeguate a gestire una crisi della portata di quella del coronavirus. Più che la seduzione esercitata dai modelli autoritari su una parte dell'opinione pubblica, pesa qui, probabilmente, la percezione che la Cina abbia saputo affrontare l'epidemia meglio dei Paesi occidentali. L'Ue sotto accusa, promosso il governo L'inchiesta mostra inoltre una crescente disaffezione e sfiducia nei confronti dell'Europa. Quasi otto italiani su 10 pensano che le misure prese dall'Ue a sostegno dell'Italia per fronteggiare la crisi siano state poco o per nulla adeguate. Questo giudizio negativo sull'operato dell'Unione è peraltro maggioritario in tutti gli elettorati, anche in quelli di partiti tradizionalmente più europeisti, come il Pd. Si ritiene anzi che l'Italia, anche in questo frangente, sia stata trattata ingiustamente dall'Ue e dagli altri Paesi membri. Sono di questa opinione sette italiani su 10, con differenze significative, però, fra gli elettorati dei diversi partiti (si va dal 87% dell'elettorato di Lega e Fratelli d'Italia al 47% di quello del Pd). Una netta maggioranza dei cittadini si spinge fino a ritenere che la pandemia abbia dimostrato il definitivo fallimento dell'Ue anche qui, tuttavia, con marcate differenze tra i vari elettorati (aderiscono a tale opinione quasi il 90% di quelli di Lega e Fdi, meno della metà di quello del Pd). Cala, ma resta largamente maggioritaria, la quota di italiani favorevoli a mantenere la libera circolazione delle persone all'interno dell'Ue (dal 71% del 2019 al 61% di quest'anno). Segno, alla luce delle risposte alla

summenzionata domanda sulle barriere ai confini, che si continuano a temere soprattutto gli arrivi dai Paesi extraeuropei. Larghe maggioranze esprimono un giudizio positivo su come il governo e gran parte dei ministri ha gestito l'emergenza Covid-19. L'operato del presidente del Consiglio Giuseppe Conte, in particolare, è apprezzato dal 66,6% degli italiani. Un analogo percentuale di giudizi positivi si registra, in media, anche per i presidenti di regione, con ampie variazioni, però, da regione a regione. Una quota ancora più rilevante quasi tre italiani su quattro considera positivo il ruolo svolto dalla protezione civile e dalla comunità scientifica degli esperti. Tuttavia, vi è un dato non trascurabile: i gruppi più colpiti dalla crisi sotto il profilo economico sono marcatamente più insoddisfatti, rispetto agli altri, dell'operato del governo. Con aggravarsi della crisi economica, il consenso del governo potrebbe quindi subire una progressiva erosione. **LEGGI QUI IL RAPPORTO INTEGRALE** **GUARDA IL VIDEO DEL WEBINAR** Leggi qui la seconda parte dell'articolo

Covid, gli attualmente positivi sono meno di 70 mila. Da ieri 145 morti e 675 nuovi casi

Il bollettino della Protezione civile continua a vedere scendere il numero delle persone attualmente positive al coronavirus in Italia

[Redazione]

ROMA Il totale delle persone che hanno contratto il virus è di 225.435, con un incremento rispetto a ieri di 675 nuovi casi. Il numero totale di attualmente positivi è di 68.351, con una decrescita di 1.836 assistiti rispetto a ieri. Lo dice la Protezione Civile nel quotidiano bollettino sul coronavirus. Tra gli attualmente positivi, 762 sono in cura presso le terapie intensive, con una decrescita di 13 pazienti rispetto a ieri. Rispetto a ieri, i deceduti sono 145 e portano il totale a 31.908?. Il numero complessivo dei dimessi e guariti sale invece a 125.176, con un incremento di 2.366 persone rispetto a ieri.**LEGGI ANCHE:** Fase 2, De Luca: Non ho firmato intesa Stato-Regioni, sul 3 giugno ci ragiono il 2

Coronavirus, i dati - Gli attualmente positivi scendono sotto i 70mila, 145 nuovi decessi. Raddoppiano i guariti in Lombardia

[Redazione]

Sono 675 i nuovi positivi da ieri, per un totale di 225.435 casi includendo nel conto anche i decessi e i guariti. Ieri l'aumento era stato più alto: 875. Secondo il quotidiano aggiornamento fornito dalla Protezione Civile, il numero totale di attualmente positivi è di 68.351, cioè 1.836 assistiti in meno rispetto a ieri: il numero delle persone attualmente malate in Italia, quindi, scende sotto le 70mila unità. Nelle ultime 24 ore si sono registrati 145 decessi, che portano il totale a 31.908. Il numero complessivo guariti (e dimessi) sale invece a 125.176: 2.366 persone in più rispetto a ieri. Tra gli attualmente positivi, 762 sono in cura presso le terapie intensive (13 pazienti in meno rispetto a ieri). Altre 10.311 persone sono ricoverate con sintomi, (89 in più rispetto a ieri) mentre 57.278 persone, cioè l'84% degli attualmente positivi, sono in isolamento senza sintomi o con sintomi lievi. La situazione in Lombardia i nuovi casi positivi sono 326, in calo rispetto a ieri (399 nuovi) anche se con oltre 2mila tamponi in meno (11.809). Con i dati di oggi, il totale arriva a 84.844. La crescita dei contagi da coronavirus nel capoluogo lombardo procede a due o tre cifre: il numero dei casi nella provincia tocca i 22.151 (+110), a Milano città sono 9.371 (+56). Ieri l'aumento era stato inferiore: 75 nuovi positivi nell'area metropolitana e 34 in città. Stesso trend a Bergamo con 46 nuovi casi per un totale di 12.443, mentre ieri erano stati registrati 26 nuovi positivi. In calo a Brescia 56 nuovi malati contro gli 83 di ieri per un totale di 14.147. Stabile Cremona, 10 tamponi positivi ieri così come oggi. Continua a diminuire però il numero dei ricoverati nella regione: sono 255 i pazienti in terapia intensiva (-13) e 4.480 (-41) le persone in altri reparti. I nuovi decessi sono 69 per un totale di 15.519 morti. Anche i dati di oggi indicano che il trend dei contagi è sostanzialmente soddisfacente, ha detto l'assessore al Welfare della Regione Lombardia, Giulio Gallera. Il rapporto tra i tamponi effettuati e i casi positivi è nel complesso favorevole, ha aggiunto l'assessore e raddoppia, rispetto a ieri, il numero dei guariti, che sono 35.042 (+823). La situazione nelle altre Regioni. Nel dettaglio, i casi attualmente positivi sono 27.430 in Lombardia, 10.239 in Piemonte, 5.656 in Emilia-Romagna, 4.041 in Veneto, 2.802 in Toscana, 2.456 in Liguria, 3.910 nel Lazio, 2.565 nelle Marche, 1.696 in Campania, 2.017 in Puglia, 301 nella Provincia autonoma di Trento, 1.555 in Sicilia, 654 in Friuli Venezia Giulia, 1.422 in Abruzzo, 314 nella Provincia autonoma di Bolzano, 78 in Umbria, 405 in Sardegna, 68 in Valle d'Aosta, 422 in Calabria, 216 in Molise e 104 in Basilicata. Sostieni il fattoquotidiano.it: mai come in questo momento abbiamo bisogno di te. In queste settimane di pandemia noi giornalisti, se facciamo con coscienza il nostro lavoro, svolgiamo un servizio pubblico. Anche per questo ogni giorno qui a il fattoquotidiano.it siamo orgogliosi di offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti: notizie, approfondimenti esclusivi, interviste agli esperti, inchieste, video e tanto altro. Tutto questo lavoro però ha un grande costo economico. La pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre dei ricavi limitati. Non in linea con il boom di accessi. Per questo chiedo a chi legge queste righe di sostenerci. Di darci un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana, fondamentale per il nostro lavoro. Diventate utenti sostenitori cliccando qui. Grazie Peter Gomez

ez GRAZIE PER AVER GIÀ LETTO XX ARTICOLI QUESTO MESE. Ora però siamo noi ad aver bisogno di te. Perché il nostro lavoro ha un costo. Noi siamo orgogliosi di poter offrire gratuitamente a tutti i cittadini centinaia di nuovi contenuti ogni giorno. Ma la pubblicità, in un periodo in cui l'economia è ferma, offre ricavi limitati. Non in linea con il boom accessi a il fattoquotidiano.it. Per questo ti chiedo di sostenerci, con un contributo minimo, pari al prezzo di un cappuccino alla settimana. Una piccola somma ma fondamentale per il nostro lavoro. Dacci una mano! Diventa utente sostenitore! Con riconoscenza Peter Gomez Sostieni adesso. [article-ifq-bottom-pro-sostenitore.hidden](#) { display: none;} Coronavirus Articolo Precedente Coronavirus, Papa Francesco alla vigilia della riapertura delle chiese: Rispettiamo le norme per proteggere la salute di tutti